IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 11 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 12 Gennaio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

L'avvenimento più importante della settimana scorsa è ancora il viaggio del sig. Pichon a Madrid, onde perfezionare l'accordo col Governo spagnuolo sulla politica marocchina, resa anche più complicata dacchè pare minacciata da moti turbolenti anche la zona spagnuola di Tetuan e di Melilla.

Il viaggio ha fornito occasione al Governo francese di dimostrare la sua perfetta lealtà sulla base del Protocollo di Algesiras, giacchè, ad onta di vari commenti allarmisti, nulla è stato trattato e combinato tra la Francia e la Spagna, che non fosse nell'orbita del còmpito affidato alle due Potenze dalla Conferenza internazionale del 1906.

E' da sperare che il convegno dia buoni risultati, tanto per la continuazione dell'azione franco spagnuola a Casablanca, quanto per la tranquillizzazione nella zona spagnuola e sulla frontiera algerina.

Se non che gli ultimi dispacci della deposizione di Abd El Aziz e la proclamazione di Muley Afid fratello pretendente avvenuta a Fez con la proclamazione della guerra santa rende indubbiamente di nuovo la situazione più grave senza che si possa momentaneamente formarsi un concetto definitivo.

A Madrid Pichon ha visto anche Sidi El Mokri, ministro del Sultano in viaggio per Parigi onde sistemare il prestito, del quale il suo Sovrano ha urgente bisogno.

Nel Marocco stesso è avvenuta la partenza del gen. Drude per la Francia; il gen. D'Amade ha assunto il comando. Nessun nuovo disordine di importanza è stato segnalato; si parla soltanto di grande aumento di reclute nelle file dell'esercito sceriffiano.

* * *

Il rimpasto del gabinetto Clemenceau ha sollevato nei circoli parlamentari un po' di discussione, ritenendo gli avversari che Briand come Guardasigilli tenda a riformare la giurisprudenza fin qui prevalsa nella Magistratura per le questioni relative alle liquidazioni dei beni ecclesiastici in conseguenza della recente legislazione.

La questione, con tutta probabilità verrà alla Camera, insieme alla discussione sul programma governativo in seguito al rimpasto, benchè sia chiaro che il sig. Clemenceau ha dimostrato col rimpasto di non voler modificare affatto il suo programma.

* * *

I Parlamenti tedeschi hanno ripreso martedì e mercoledì i lavori, ma (cosa abbastanza rara) l'attenzione generale durante la settimana più che al *Reichstag*, dove si discutono progetti d'interesse normale era portata sulla Dieta prussiana, sia per l'esposizione finanziaria, sia per l'interpellanza dei progressisti sul suffragio universale.

Il min. delle finanze bar. Rheinbaben ha dovuto constatare per la prima volta, dopo molti anni, un disavanzo causato da impreviste, ma improrogabili spese ferroviarie, che hanno inghiottito il tenue avanzo del preventivo.

A colmare il vuoto servirà l'emissione di un prestito con titoli al 4 0[0] e al corso di 98.50, fatto senza intervento diretto dell'Alta Banca, ciò che ha un poco urtato i nervi a questa con sensibile, sebbene breve, ripercussione sui mercato.

Inoltre si parla di una nuova tassa prussiana sul reddito, tutto in un anno, dove anche l'Impero ha bisogno di forti mezzi.

La interpellanza sul suffragio universale per la Prussia ha dato luogo a dimostrazioni socialiste dinanzi alla Camera, che vennero disperse senza incidenti. Ciò non ha influito sulle serene dichiarazioni del Principe di Bülow, che è disposto ad accordare ai progressisti le modificazioni possibili, senza accettare l'introduzione del suffragio universale. E tali dichiarazioni sono state generalmente approvate.

* * *

In Austria, periodo di preparazione per le elezioni alle Diete. Per la Boemia tutti i gruppi tedeschi si sono coalizzati — auspice il ministro tedesco Peschka — per non offrire agli czechi la possibilità di vittorie dovute a discordie degli avversari. A Vienna e nella Bassa Austria lottano accanitamente cristiani-sociali e socialisti.

Le Delegazioni stanno riprendendo i loro lavori e non si dubita che li esauriranno senza seri incidenti, per quanto vi siano ancora da superare le discussioni sulla Bosnia e sulla questione degli stipendi degli ufficiali in Ungheria.

Il Governo austriaco è deciso a procedere per parte sua a questa doverosa soluzione della questione economica nell'esercito e comincierà cogli ufficiali della milizia territoriale (la quale, come si sa, in Austria ha degli effettivi sotto le armi, anche in tempo di pace) non occorrendo, per ciò, il consenso ungherese.

* * *

L'avvenimento della settimana in Inghilterra è la vendita del *Times*, fondato nel 1785 dal signor Walter e rimasto, per 123 anni almeno, in gran parte proprietà di questa famiglia.

Il nuovo proprietario Pearson è il ben noto editore dei giornali *Standard*, *Daily Mail* e *Daily Express*, e per quanto si affermi che il grave organo della *City* non muterà indirizzo, è certo che sarà asservito al protezionismo di Chamberlain, che è pure il protettore del sig. Pearson.

Ha avuto luogo il Congresso annuo del *Labour Party*. L'antica organizzazione ha constatato i suoi progressi nelle elezioni suppletive dell'ultimo anno, facendo prevedere, che in avvenire spiegherà la sua azione con forza propria, senza fiancheggiare i liberali.

* * *

In Russia regna una relativa calma. L'opinione pubblica si occupa dei vari processi intentati ai generali sconfitti nella guerra col Giappone. I comandanti di Port Arthur, Stoessel, Fock, Smirnow non diedero, a dir vero, una prova molto lusinghiera delle proprie qualità, ammettendo quasi di avere agito ciascuno per conto proprio. E' invece giustamente approvata la grazia fatta a Nebogatow.

Si torna a parlare di un lungo soggiorno all'estero della Czarina sofferente.

* * *

In Olanda il Gabinetto Heemskerk non è ancora formato, perdurando le note difficoltà parlamentari, nonostante l'aiuto disinteressato dato a Heemskerk dall'ex-pres. del Consiglio Kuyper.

— Il pres. della Camera belga on. Schollaert designato dalla maggioranza ha assunto il portafoglio dell'Interno insieme all'incarico di formare un Gabinetto. Ma anch'egli non è definitivamente riuscito, per quanto il Re gli abbia già offerte alcune concessioni sul terreno della questione del Congo.

* * *

La questione esistente tra il Giappone e gli Stati Uniti continua a preoccupare molti, sebbene notizie ufficiali e ufficiose, non meno delle varie interviste di diplomatici, confermino l'intenzione dei due Governi di Tokio e di Washington di intendersi amichevolmente sull'immigrazione gialla nel continente dell'America del Nord.

Vi sono molti però — è non gioverebbe tacerlo — che ritengono inevitabile che il primato sul Pacifico venga attribuito ad una delle due Potenze mondiali che ne occupano le sponde, e tale decisione non potrebbe venire che attraverso una guerra.

Speriamo che ciò non avvenga nell'interesse non soltanto dei due valorosi popoli, bensì dell'intera umanità.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 11 — Il Re Don Carlos verrà domenica prossima a Lisbona per riceverv il Duca degli Abruzzi.

Il Re ed il Duca si recheranno lunedì al Castello di Villaviciosa per una partita di caccia.

(S) **Ottawa**, 11 — Lemieux, Ministro del Lavoro, è giunto ieri, di ritorno dalla sua missione al Giappone e si è dichiarato soddisfatto dei risultati del viaggio.

Ha soggiunto che farà alla Camera dei Comuni la settimana prossima dichiarazioni soddisfacenti per il popolo canadese.

(S) **Saint Moritz (Svizzera)**, 11 — L'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria è qui arrivato.

(S) **Tokio**, 11 — La nomina di Takahira ad Ambasciatore a Washington è ufficiale

Parigi, 11. Oggi l'Accademia di scienze sociali e politiche tenne adunanza, cui assistè anche l'on. Luigi Luzzatti, quale socio straniero.

(S) **Costantinopoli**, 11. Gli ambasciatori si sono riuniti oggi presso il Decano, barone di Marschall, ambasciatore tedesco, ed hanno compilata e firmata una Nota collettiva, breve ed energica, diretta alla Porta, nella quale dichiarano che le Potenze insistono sulla domanda relativa alla opera delle riforme in Macedonia.

La Nota è stata consegnata immediatamente alla Porta.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 12, ore 2,15. — La questione marocchina si è arricchita in 24 ore di tali avvenimenti, da richiamare tutta l'attenzione del mondo politico. I colloqui del gen. Drude con Clemenceau e Picquart, costituiscono l'avvenimento saliente della giornata di ieri, essendo ormai accertato in modo inoppugnabile che il richiamo fu motivato dal grave stato di salute del generale.

Circa il colloquio fra Clemenceau e Regnault, nessuna Nota è stata pubblicata dai giornali, ma si ritiene che la questione del prestito marocchino ne sia stato l'argomento principale.

Il fatto però che ha prodotto maggior impressione è la proclamazione a Sultano di Muley Afid, avvenuta a Fez, a queste due condizioni:

1. Non pagamento d'imposte;

2. Abolizione di ogni relazione cogli europei, eccezione fatta di quelle prescritte dagli usi e dai regolamenti.

Anche questo fatto va tuttavia rimesso nei giusti limiti e non si deve attribuire ad esso esagerata importanza. Bisogna tener presente la grande mutabilità del sentimento musulmano.

E' ancora fresco il ricordo di due città che fecero causa comune con Muley Afid e poi si rivoltarono in favore di Abd El Aziz, appena quest'ultimo fu in grado di far occupare le due città.

La vera ragione, dunque, del brusco distacco di Fez da Abd El Aziz, si deve sovratutto all'aver lasciata la città sguarnita di soldati, e non è affatto illogico pensare che Fez muterà opinione il giorno in cui una mahalla di Abd El Aziz, bene armata ed equipaggiata, farà la sua comparsa alle porte della città.

E ciò è molto probabile, poichè Muley Afid manca di danaro, di uomini e di munizioni.

Riassumendo, l'impressione di questi circoli ufficiali è che quanto succede a Fez, costituisce un avvenimento speciale, ma privo di ogni gravità.

E' parso quindi troppo allarmista il commento del *Temps*, il quale teme che l'avvenimento possa avere una qualche ripercussione nelle città della costa.

Il *Temps* ha però ragione di raccomandare alla Francia, in considerazione dei grandi interessi che la legano al Marocco, una vigilanza assidua.

Il *Journal des Debats* si limita a dire:

« Non spetta alla Francia ristabilire l'ordine nell'interno del Marocco, essa deve soltanto istituire la polizia nei porti, in conformità dell'Atto di Algesiras. Per ciò che riguarda l'interno conviene attendere, e la restaurazione dell'autorità sceriffiana potrà aiutare la Francia nel compimento del suo incarico ».

PEL SUFFRAGIO UNIVERSALE.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Berlino, 11, ore 20,12. I socialisti stanno organizzando per domani alcune passeggiate-dimostrazioni in favore del suffragio universale in Prussia.

La polizia ha preso misure energiche per impedire disordini.

L'immigrazione giapponese agli S. U. d'America

(S) **New-York**, 11. — L'*Evening Sun* ha da Washington: Il Giappone, in seguito alle domande degli S. U. ha acconsentito a limitare ad un numero prestabilito i passaporti per gli operai giapponesi che desiderassero emigrare alle isole Hawai.

(S) **Washington**, 11. — Secondo informazioni attinte al dipartimento di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti al Giappone si accontenta di aiutare le autorità giapponesi a metter fine agli inconvenienti della emigrazione assolutamente libera.

Egli non è incaricato nè di negoziare un trattato nè di concludere un *modus vivendi*. I giapponesi sono rimasti sorpresi nell'apprendere l'estensione della immigrazione dei *coolies* giapponesi agli Stati Uniti.

L'ambasciatore agli Stati Uniti ha telegrafato al Dipartimento di Stato le misure restrittive proposte e il Dipartimento di Stato ha suggerito in risposta alcuni emendamenti.

Le autorità di Washington studieranno lungamente il rapporto dell'ambasciatore; e, se esse troveranno soddisfacenti le conclusioni di questo rapporto, l'ambasciatore non avrà che a notificare questo fatto al Governo giapponese.

(S) **Washington**, 11 — Il Dipartimento di Stato smentisce in modo categorico la notizia pubblicata in Europa che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio avrebbe domandato al Governo giapponese di impegnarsi per iscritto a restringere l'emigrazione giapponese agli Stati Uniti.

Parlamenti esteri.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 11 — La seduta di apertura del Parlamento ungherese è stata di pura formalità.

I lavori comincieranno oggi.

Jekelfalussy (min. guerra) è stato molto applaudito quando ha annunciato che non domanderà quest'anno l'aumento del contingente militare.

PRUSSIA.

(S) **Berlino**, 11. — I giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri dal Principe di Bulow alla Camera dei deputati prussiana.

I giornali liberali se ne dichiarano sorpresi ma non esprimono malcontento.

Il *Berliner Tageblatt* dice di credere che tali dichiarazioni produrranno un'impressione di scoraggiamento nei liberali.

Il *Vorwaerts* rileva la necessità per i lavoratori di insistere nella lotta contro il vigente sistema elettorale in Prussia ed invita ad una grande dimostrazione « pro suffragio universale » per domani 12.

NORVEGIA.

(S) **Cristiania**, 11. E' stata aperta oggi la sessione dello Storthing.

Sono stati rieletti Berner a Presidente e Knudsen a vice-presidente.

Lunedì avrà luogo la seduta inaugurale solenne coll'intervento del Re.

Per gl'insegnanti superiori.

Il nuovo progetto di miglioramento.

Ieri è stato distribuito alla Camera il progetto di legge, presentato dal ministro della P. Istruzione e diretto a migliorare la posizione economica dei professori di Università e degl'Istituti superiori d'istruzione.

Premettiamo la parte positiva: Per effetto del nuovo disegno lo stipendio dei professori ordinari è portato da L. 5000 a L. 7500 e quello dei professori straordinari da L. 3000 a 4500.

Ai professori ordinari sono inoltre accordati quattro aumenti quinquennali: i primi due di L. 750 ciascuno e gli ultimi due di L. 500 ciascuno, portando così lo stipendio ad un massimo di L. 10,000.

Ai professori straordinari la nuova legge accorda tanti aumenti quinquennali del decimo dello stipendio fino ad una cifra, che non superi quello iniziale dei professori ordinari, ossia di L. 7500.

I professori incaricati, stipendiati ora generalmente con una retribuzione di lire 1250, avranno invece un compenso di lire 30 per ogni lezione, ma tale compenso non potrà annualmente superare le L. 2000.

Con ottima disposizione il progetto stabilisce che i corsi liberi tenuti da professori ufficiali non vengano retribuiti.

Questo per la parte economica.

Per quanto si riferisce alla scienza, le cattedre sono divise in fondamentali e complementari: coperte le prime da professori ordinari, straordinari e incaricati: le seconde soltanto da incaricati.

Notevole la disposizione che ogni nuova cattedra dovrà essere istituita per legge.

Tre tabelle fissano l'elenco delle Regie Università e dei Regi Istituti superiori, e il ruolo organico dei posti di professore di materie fondamentali in ogni Università o Istituto superiore.

La tabella del ruolo organico dei professori per ogni ateneo rende stabile lo stato del personale presente.

E questo sarà forse un punto molto controverso, perchè le Facoltà con una popolazione studentesca numerosa, difficilmente si adatteranno ad un numero di professori ordinari, inferiore a quello assegnato a piccoli centri di studio, favoriti fino ad oggi da leggi speciali, delle quali talune si debbono all'aver trascurata l'estensione della legge fondamentale, sicchè risalgono anche ai tempi di Adamo... Smith.

Nella Somalia italiana.

Lo scontro di Bardabe.

Roma, 11 — Il Ministro degli Esteri ha ricevuto oggi un telegramma dal Reggente la Colonia del Benadir, datato da Mogadiscio 4 gennaio e spedito per la via di Lamu.

Il Reggente dice che manca di notizie dirette da Lugh e che da uno speciale informatore partito da Buracaba il 1° gennaio ha avuto le seguenti notizie raccolte anche da un ferito, reduce dallo scontro.

Lo scontro fra gli ascari del capitano Bongiovanni e gli abissini è avvenuto nella mattina del 15 dicembre nella località Bagallei presso Bardabe a 10 ore da Buracaba.

Nello scontro rimasero morti il capitano Bongiovanni, due jus-basci e pochi ascari. Gli altri si ritirarono in due gruppi, uno verso Lugh, l'altro col capitano Molinari, rimasto incolume nello scontro, in altra direzione.

Segrè tiene Lugh dove sono rientrati 15 ascari. A Bucaraba si assicura che gli Abissini si sono ritirati verso il nord.

Dal nostro Ministro presso Menelik.

Il Ministro degli esteri ha ricevuto ieri mattina dal nostro reggente la Legazione di Addis Abeba il seguente telegramma, partito da Addis Abeba la mattina del 10, alle ore 9:

« Ricevo telegrammi di V. E. Agisco immediatamente presso Menelik, conformandomi istruzioni. »

La nostra ipotesi che i due capitani Molinari e Bongiovanni, richiesti di aiuto dalle tribù somali, assalite e depredate dalle tribù abissine degli Arussi, e informati del massacro di carovane e della cattura dei commercianti, siano accorsi cogli ascari, sia per fare possibilmente opera pacifica, come in passato, sia per reprimere, in caso diverso, la ferocia degli assalitori per salvare i prigionieri europei, disgraziatamente è confermata dal dispaccio ricevuto dalla Consulta.

Disgraziatamente: perchè nell'adempiere al proprio dovere e nel compiere un'opera di civiltà, sperando di risparmiare dalla ferocia dei predatori non poche vittime umane, uno dei nostri valorosi ufficiali ha perdut la vita e la stessa sorte è toccata certamente a non pochi degli ascari al nostro servizio.

D'altra parte, date le circostanze, i nostri due capitani del presidio di Lugh non potevano esitare nel prendere la risoluzione, che hanno presa.

Poichè, come si era convenuto con Menelik, anche ammettendo il carattere commerciale di quella stazione, al nostro presidio era attribuito il còmpito di assicurare le vie carovaniere, fin dove possibile, oltrechè nel caso presente si trattava di accorrere in aiuto di commercianti europei catturati e impedire ulteriori massacri da parte delle orde abissine, le quali, violando lo *statu quo*, garantito da Menelik, facevano stempio di tutti e di tutto.

Il presidio di Lugh — ed è questo punto che va ben fissato — non solo aveva il diritto, ma l'obbligo, secondo le intese con Menelik (fino a che non si fosse definita d'accordo la linea di frontiera) di accorrere sul luogo, ove carovane, commercianti e tribù tranquille venivano predate e massacrate senza poter opporre una qualunque difesa efficace.

Se così non fosse, a che si riduceva il rispetto dello *statu quo*, che lo stesso Menelik aveva dichiarato doversi rispettare?

Giova sperare che Menelik accoglierà, dopo tanti trattati colle Potenze europee, e dopo le reiterate proteste di amicizia e le ripetute dichiarazioni di voler aperto il suo impero a tutte le iniziative civili, le rimostranze dell'Italia, e saprà tare giustizia.

Se dobbiamo giudicare dal laconico dispaccio del nostro rappresentante ad Addis-Abeba è da ritenere che nella capitale dell'Etiopia non era pervenuta fino al 10 alcuna notizia sui fatti accaduti nella zona di Lugh, non essendo supponibile che il nostro Ministro Residente abbia voluto tacere una notizia, non priva certamente d'interesse, per risparmiare quattro parole.

In ogni modo, è bene che l'opinione pubblica italiana non cominci a defezionare, come avvenne dopo Adua, invece di sorreggere l'azione sollecita e dignitosa, intrapresa diplomaticamente dal Governo.

Nessuno pensa, nella peggiore delle ipotesi, che allo stato delle cose si possano improvvisare spedizioni militari contro le selvaggie tribù al disopra di Lugh: ma non si deve neppur incoraggiare un'attitudine rimessiva, che andrebbe a tutto scapito di quella influenza, che è più che mai indispensabile nel momento in cui ci accingiamo a dare un assetto politico e uno sviluppo commerciale a quella nostra importante colonia.

L'opinione di un capo abissino.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Berlino, 11, ore 20,12. Il *Lokalanzeiger* pubblica un telegramma del suo corrispondente a Costantinopoli, il quale ha avuta una conversazione col Capo della Missione abissina (quella stessa che venne in Italia) il quale si trova in questo momento a Stambul per rendere omaggio, in nome dell'Imperatore Menelik, al Sultano.

Degiasmacc Maschascha ha dichiarato di non essere affatto a cognizione degli avvenimenti di Lugh, non essendogli pervenuta la minima notizia nè direttamente, nè indirettamente.

Richiesto che cosa ne pensassero egli ed i suoi colleghi della Missione, Maschascha ha risposto con molta spontaneità:

L'opinione della Missione è che l'Imperatore non cerca punto di complicare (*embrouiller*) la situazione nel territorio dei somali: egli desidera soltanto che il regolamento della frontiera col territorio italiano si effettui il più presto possibile.

D'altra parte le tribù al Nord dell'Abissinia sembrano mai disposte verso l'Italia.

NEL MAROCCO.

La situazione.

(S) **Parigi**, 11. — Il *Petit Journal* ha da Tangeri: Una carovana proveniente da Fez e che trasportava a Tangeri 80,000 talleri è stata aggredita e saccheggiata a due giorni di marcia da Fez.

(S) **Parigi**, 11 — La *Petite République* pubblica: Secondo notizie di fonte autorizzata ricevute da Marrakesch, l'organizzazione della polizia si troverebbe ora sopra una via favorevole.

Il Sultano ha dato al Ministro El Guebbas i poteri necessari per procedere alla organizzazione delle guarnigione di Tangeri, che dovrebbe avere l'effettivo di 3000 soldati marocchini, affidandone l'istruzione ad ufficiali e sottufficiali francesi.

Questo corpo comprenderà fanteria, artiglieria e cavalleria e dovrà garantire la sicurezza degli abitanti e la riscossione delle imposte.

(S) **Londra**, 11. — I giornali hanno da Tangeri: Si annuncia da Mazagan che sono stati arruolati per la nuova polizia 150 uomini, ai quali gli istruttori francesi fanno fare esercizi. Tutto è calmo a Mazagan.

(S) **Londra**, 11. — Telegrafano da Tangeri alla *Tribune*, in data di ieri, che 5000 uomini sono partiti da Casablanca per occupare Settat.

Si annunzia da Tetuan che Raisuli è ad un'ora di marcia da questa città.

Egli è stato chiamato per prestare aiuto all'opposizione che si fa alla istituzione della polizia internazionale.

L'animosità della popolazione di Tetuan è tale che gli ufficiali spagnuoli non osano più mostrarsi in uniforme.

Si organizzano ad Algesiras colonne di spedizione per occupare Tetuan.

(S) **Casablanca**, 11 — Il generale d'Amade, alla testa di una colonna, ha occupato la Kasbah di Fedala al nord di Casablanca.

Continuando la sua marcia a nord occuperà oggi Oudnika, a mezza strada da Rabat.

Proclamazione della guerra santa.

(S) **Tangeri**, 11 — E' giunta la conferma ufficiale che il 4 corr. nelle moschee di Fez è stato deposto il Sultano Abd-el-Aziz e proclamato in sua vece Muley Afid.

Il motivo di questa deposizione da parte degli Ulemas e delle autorità principali della città è l'attitudine rimproverata ad Abd-el-Aziz verso i Francesi e gli Europei in generale.

Abd-el-Aziz è accusato di aver lasciato invadere il territorio dai cristiani e di essersi accordato con essi per la organizzazione di una polizia interna nei porti dell'Impero, ciò che è assolutamente contrario alle tradizioni ed agli usi marocchini.

La guerra santa è stata dichiarata ed il Califfato di Muley Afid è stato stabilito nella città.

(S) **Tangeri**, 11. — Le ultime notizie pervenute da Marrakesch dicono che Mulay Afid lasciando Tameslahet si avvicina ad Ain Kelaa, ma si trova sempre sul territorio dei Sraghna.

Si dice che il tesoro rinvenuto a Marrakesch, che ascende a 200,000 franchi, sia stato tutto speso, ma il soldo alle truppe non venne pagato.

Le ultime notizie da Fez sulla deposizione del Sultano Abdul el Aziz, che è il Sovrano riconosciuto dalle Potenze e la elevazione del fratello, il cui prestigio pareva ormai ridotto ai minimi termini, non possono a meno di produrre molta impressione nei circoli diplomatici e nell'opinione pubblica, che seguiva tuttora con interesse le vicende del Marocco.

Anche qui, come del resto in tutti i paesi dell'Oriente mussulmano, la mossa è partita dalle sfere, nelle quali si mantiene vivo il fanatismo religioso. D'altra parte si comprende come gli ulema abbiano trovato facile appoggio nei vecchi elementi del Maghzen e del partito conservatore, che tenne fino all'ultimo il dominio, portando il paese alle attuali condizioni rovinose.

Un altro coefficiente, che deve pure aver contribuito alla inattesa ribellione, è il trasferimento della Corte sceriffiana da Fez a Rabat.

La proclamazione della guerra santa è un atto conseguente, del quale non si può nel momento valutare la gravità, che dipende essenzialmente dalla ripercussione che potrà avere sulle numerose tribù sparse nel vasto territorio dell'Impero.

Certo è che questa nuova situazione rende assai più difficile e arduo il compito, seguito finora con molto impegno e grande tatto dalla Francia e dalla Spagna e richiede da parte delle Potenze la maggior saldezza nell'accordo stabilito ad Algesiras.

(S) **Parigi**, 11. — Il Pres. del Cons. Clemenceau, ha ricevuto nel pomeriggio il ministro di Francia a Tangeri, Regnault, col quale si è intrattenuto circa la situazione al Marocco e specialmente sulle diverse questioni finanziarie che vi si connettono.

Il signor Clemenceau ricevette pure il generale Bailloud.

Il generale Drude.

(S) **Parigi**, 11 — E' giunto stamane dal Marocco il generale Drude.

Il generale ha avuto subito un colloquio col Ministro della guerra, generale Picquart, e poscia uno col Pres. del Consiglio, Clemenceau, il quale ne ha ascoltato le spiegazioni, le ha giudicate soddisfacentissime ed ha felicitato il generale per la sua condotta.

Il movimento industriale del Giappone

L'Ambasciata del Giappone in Roma ci ha rimesso nei giorni scorsi, scortato da un cortese biglietto di S. E. Sakatani Yoshiro, Ministro delle Finanze dell'Impero del Sol Levante, un esemplare del nuovo *Annuario finanziario ed economico del Giappone*.

Da questa pubblicazione ufficiale, edita con una accuratezza ed eleganza che può servire ad esempio a qualunque Amministrazione europea, rileviamo come il Giappone, dopo la guerra, si trovi in preda ad una vera febbre industriale. In ogni parte dell'Impero sorgono impianti ed officine e quindi non si fa che emettere nuove azioni industriali.

Non è facile riassumere in breve spazio le ampie, utilissime notizie di questo pregevole Annuario, che rispecchia sotto tutti i lati le condizioni finanziarie ed economiche del Giappone; si dovrà quindi condensare per offrire ai lettori nostri quel tanto che basta per formarsene un'idea comprensiva.

Nel 1906 il capitale delle nuove imprese e quello consacrato allo sviluppo delle imprese esistenti ha raggiunto un totale di 756,537,000 di *yens*.

Il *yen* giapponese equivale a circa L. it. 2,60 per cui il capitale suddetto equivale a circa Lire it. 1.907 milioni.

Esso si ripartisce, secondo lo scopo al quale viene destinato, nel modo seguente:

	Nuove imprese yens	Sviluppo delle esistenti yens	Totale yens
Banche	29,890,000	20,530,000	50,420,000
Filature	4,843,000	20,759,000	25,612,000
Elettricità	58,300,000	3,780,000	72,080,000
Miniere	83,670,000	3,350,000	87,220,000
Piscicultura	5,025,000	—	5,025,000
Ferrovie	275,570,000	84,074,000	359,644,000
Manifatture	76,561,000	44,882,000	121,443,000
Navigazione	5,000,000	18,400,000	23,400,000
Assicurazioni	11,500,000	8,600,0000	20,100,000
Imprese commerciali	28,780,000	10,818,000	38,598,000
Totale	529,149,000	227,388,000	756,537,000

Da questo prospetto risulta che, ad eccezione delle ferrovie, nella quale rubrica non sono compresi 200 milioni di *yens* per la costruzione della linea al sud della Manciuria e per lo sviluppo tramviario del Giappone, il primo posto è tenuto dall'industria manifatturiera, e seguono le imprese elettriche (illuminazione e forza motrice).

L'espansione straordinaria del commercio e dell'industria si iniziò dopo la guerra cino-giapponese, ma solo due anni dopo i capitali impiegati raggiunsero 550 milioni di *yens*. Dopo il trattato di Portsmouth, bastò un anno per gettare sul mercato 756 milioni.

A questo proposito un rapporto da Tokio pubblicato il 7 febbraio scorso nel *Moniteur official du commerce*, osserva che, quantunque l'espansione attuale sia più considerevole e più rapida di quella di dieci anni fa, le nuove imprese, per ora, non sono semplici speculazioni e però non minacciano le catastrofi finanziarie che seguirono la guerra del 1895.

Le più importanti delle attuali imprese sono solide ed i capitalisti traggono profitto dall'esperienza del passato. Il commercio, l'industria e le finanze giapponesi sono negli ultimi dieci anni così progredite, che il movimento attuale non sembra eccessivo.

Unico pericolo è la sovrapproduzione e però il problema che ora cerca di risolvere il Giappone è quello di trovare degli sbocchi per impedire la congestione del mercato.

I proventi doganali.

Nello specchio seguente diamo il reddito delle dogane sulle importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 10 gennaio.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

Decadi		1908	Differenza sul 1907	Dal 1° luglio al 31 dicembre	
1.a	L.	7,000,000	— 3,800,000	1906-907	L. 60,500,000
2.a	»	—	—	1907-908	» 42,500,000
3.a	»	—	—		—
Totale	L.	7,000,000	— 3,800,000	Diff.	— 18,000,000

Importazione.

	Decadi		1908	Differenza sul 1907	Dal 1° luglio al 31 dicembre	
Grano	1.a	Tonn.	6,977	— 35,942	1906-907 tonn.	[illegible]
	2.a	»	—	—	1907-908 »	[illegible]
	3.a	»	—	—		—
Totale		Tonn.	6,977	— 35,942	Differenza	— 496,466
Granturco	1.a	Tonn.	1,885	— 2,839	1906-907 tonn.	109,024
	2.a	»	—	—	1907-908 »	[illegible]
	3.a	»	—	—		
Totale		Tonn.	1,885	— 2,839	Differenza	— 75,897
Zucchero (a)	1.a	Quint.	1,294	— 183	1906-907 quint.	37,757
	2.a	»	—	—	1907-908 »	[illegible]
	3.a	»	—	—		
Totale		Quint.	1,294	— 183	Differenza	+ 590
Petrolio	1.a	Quint.	35,260	+ 5,471	1906-907 quint.	[illegible]
	2.a	»	—	—	1907-908 »	506,978
	3.a	»	—	—		
Totale		Quint.	35,260	+ 5,471	Differenza	+ 106,560

Dello zucchero di 2.a classe (greggio) furono importati al 10 genn. 1908 quintali 80,902 contro quint. 18,726 nel corrispondente periodo 1906-1907; vale a dire che l'esercizio 1907-908 registrò al 10 gennaio 1908 la maggiore importazione di 62.176 quintali.

(a) zucchero di 1.a classe (raffinato).

ECONOMIA E STATISTICA

Produzione e consumo del caffè

La produzione mondiale del caffè, secondo i calcoli del Lecomte (Le café, culture, production) sarebbe salita nelle seguenti proporzioni:

1850-60	sacchi di 60 kg.	5,000.000
1860-70	»	6.000.000
1870-80	»	7.500.000
1880-90	»	10.000.000
1890-900	»	12.800.000
1900-906	»	16.125.000

Il consumo prendendo i dati dell'ultimo decennio sarebbe il seguente:

1897	sacchi di 60 kg.	—
1898	»	10.427.000
1899	»	11.582.000
1900	»	12.994.000
1901	»	14.252.000
1902	»	13.935.000
1903	»	16.097.000
1904	»	15.588.000
1905	»	15.507.000
1906	»	16,106.000

La riserva da un anno all'altro sarebbe in media di 9.700.000 sacchi.

Costo del Canale di Panama.

Londra, 11. — Vari giornali pubblicano un dispaccio di New York, nel quale è detto che, in seguito a calcoli più recenti, i lavori per il Canale di Panama richiederanno 1250 milioni di franchi.

La spesa di manutenzione del Canale richiederà 25 milioni di fr. all'anno.

Consiglio Sup. della Marina Mercantile

Membri designati.

5. *Scelti fra le persone più versate nelle discipline giuridiche ed economiche, che hanno attinenza con l'industria della navigazione.*

On. Boselli avv. Paolo, *presidente.*
On. Arlotta comm. Enrico, *vice-presidente.*
On. Chimienti prof. Pietro.
Prof. Supino Camillo, dell'Università di Pavia.
Prof. Majorana Dante, dell'Università di Catania.

6. *Scelti fra i componenti le Società di navigazione e gli armatori.*

Capaccio cav. Luigi, armatore di Torino.
Ciampa comm. Francesco, id. di Sorrento.
Crespi comm. Agostino, condirettore Navig. Gen. Italiana.
Brunelli cav. Domenico, amm. delegato Società di Navig. *La Veloce.*
Sabbadini comm. Renzo, cons. di Amm. Società di Navig. *Lloyd Italiano.*
Accolti-Gil cav. Biagio, cons. di Amm. Società di Navig. *Puglia.*

3. *Scelti a turno fra i componenti delle Camere di Commercio delle città marittime.*

Coen comm. Giulio, pres. Camera Venezia.
Piaggio ing. Carlo, cons. Camera Genova.
Astarita cav. Tommaso, cons. Camera Napoli.

2. *Scelti fra i direttori delle Casse degli invalidi della Marina mercantile.*

Adelfio cav. Vincenzo, Direttore Cassa Invalidi Palermo.
Ardisson cav. Francesco, Direttore Cassa Invalidi Livorno.

Un direttore di cantiere di costruzioni navali

Pattison cav. Giovanni Alfredo, di Napoli.

Due capitani di lungo corso in qualità di rappresentanti dei Capitani marittimi.

Corvaja cap. Ignazio, di Palermo.
Mazzella cap. Giuseppe, di Procida.

Un rappresentante dei macchinisti navali.

Bogianchino avv. Temistocle, di Genova.

Un rappresentante dei lavoratori del mare e dei porti

Carosini Casimiro, di Genova.

Un rappresentante dei pescatori

Gianni Giuseppe, marinaro autorizzato alla pesca illimitata, di Chioggia.

Membri di diritto.

Viale comm. Leone, contrammiraglio, direttore generale personale e servizio militare Ministero Marina.
Valsecchi comm. Giuseppe, maggior generale Genio navale, id. costruzioni navali.
Fiorito comm. Lorenzo, direttore generale della marina mercantile.
Varvelli comm. Giovanni, reggente la direzione generale delle Gabelle.
Grisolia comm. Salvatore, maggior generale medico R. Marina, capo dell'ispettorato sanitario militare marittimo.
Belloc comm. ing. Luigi, ispettore delle industrie.
Civalliero comm. Carlo, ispett. sup. dei servizi marittimi al Ministero poste e telegrafi.
Bertolla comm. Cesare, capo divisione *Affari commerciali* al Min. affari esteri.
Montemartini prof. Giovanni, capo divisione *Ufficio del lavoro* al Min. agr. ind. e comm.
Scribanti prof. ing. Angelo, direttore R. Scuola sup. nav. di Genova.
Cerruti cav. Emilio, direttore del *Registro italiano.*
Fucini comm. Ghino, direttore gen. del Demanio.
Manganella comm. Raffaele, id. Min. LL. PP.
Fontesnive comm. Rodolfo, dir. capo divisione per l'insegnamento nautico, delegato del Min. P. I.
On. Materi avv. Francesco, delegato del Consiglio dell'Emigrazione.
Bruno cav. Carlo, dir. capo div. di 1ª cl. Min. marina, *segretario.*

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

Legge per l'approvazione della convenzione 1° giugno 1907 per la liquidazione della gestione della Rete Sicula al 30 giugno 1905.

Legge che apporta modificazioni alla legge 31 maggio 1903 sulle case popolari.

R. D. per l'erezione in Ente morale della fondazione Achille Bucchia e per l'approvazione dell'annesso statuto.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del regio commiss. straord. di Pantelleria.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Ricompense al valor civile.

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, i maggiori Bernardini cav. Orazio del Commissariato e Rebella cav. Francesco del Corpo contabile;

in congedo provvisorio, il ten. cont. Ciulli Gaetano del distretto di Catanzaro;

in aspettativa, i capitani Traxler Arturo del reggimento Savoia e Piscicelli Maurizio dei cavalleggieri Foggia: il sottotenente Villavecchia Mario dei lancieri Aosta (motivi di famiglia); il tenente colonnello Bruschetti cav. Aurelio del 2. artiglieria campagna; i capitani Rubino Oliviero dei lancieri Firenze e Calabria Michele del Corpo contabile (infermità).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Gianazzo di Pamparato Ottavio ai cavalleggieri di Lodi, Senica Carmine, del Corpo contabile, all'Ospedale di Verona, ed il tenente Chiesa Luigi al 1° regg. artiglieria da fortezza.

— E' annullato il decreto che revocava dall'impiego il maggiore Lostia di Santa Sofia cav. Raffaele, del personale delle fortezze, il quale è, invece, collocato a riposo.

— E' promosso al grado superiore il sottotenente medico Palumbo Tommaso.

Onorificenze — Sono nominati nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, *cavaliere* il capitano dei reali carabinieri Araldi cav. Carlo; nell'Ordine della Corona d'Italia, *ufficiale* il maggiore dei reali carabinieri Viola cav. Eugenio.

***

R. Marina. — Il ten. di vasc. Luigi Ornati imbarca sulla r. nave « C. Alberto. »

Il cap. macch. Achille Firpo è destinato all'ufficio tecnico della r. marina in Genova per assistere alla costruzione dell'apparato motore della r. nave « S. Giorgio » del quale dovrà assumere la direzione.

Movimenti: ten. macchin. Gius. Cipollina dall' « Artigliere » alla disponibilità.

Id. Giov. Esposito dalla « Minerva » alla « Minerva » e « Governolo. »

Id. Edoardo Venezia dal « Governolo » all' « Artigliere. »

Il ten. medico Ernesto Mensa è sbarcato a Marsiglia dal pirosc. « Formosa. »

Il ten. medico Carlo Ferrari id. a Genova dal « Tomaso di Savoia. »

Il ten. medico Gius. Rolando id. a Buenos-Ayres dal « Governolo. »

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — *Decisioni del 10 gennaio 1908.*

Farina (avv. F. Cammeo) c. Comune di Spezia (avv. G. Rivaroli) ed altri, per annullamento di delibera 24 genn. 1903 del Consiglio comunale di Spezia sull'appalto a trattativa privata dei lavori del palazzo municipale. - Estens. Perla - Rigetta.

Comune di Montelibretti (avv. Agaglia e Colini) c. Giunta prov. amm. di Roma e Berdini (avv. P. Morelli e Sereni) per annullamento di decisione 29 nov. 1907 della Giunta prov. amm. di Roma sul reparto dei consiglieri comunali per le frazioni Casali e Castello - Est. Mariotti - Accolta domanda sospensione.

De Maio (avv. A. De Gennaro) c. Ministro finanze e Prefetto di Spezia per annullamento di decreto minist. 4 giugno 1902 su responsabilità incontrata per delega per ricupero imposta R. M. - Est. Corvo - Interlocutoria.

Landolfi (avv. F. Nardelli) c. Ministro finanze e Bartelli (avv. E. Castellano) per annullamento decreto minist. 28 agosto 1902 per responsabilità in tema di delega per sezione d'imposta - Est. Pincherle - Interlocutoria.

Antonioli (avv. G. Foglini) c. Ministro istruzione per rifiuto al rilascio di certificato di lodevole servizio - Est. Mariotti - Respinge.

Mazzetti (avv. E. Ricci) c. Ministro della guerra per inidoneità al servizio - Est. Corvo - Accoglie.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 11. — Il processo contro Don Riva e don Longo per i fatti di viale Monza, è stato fissato alle Assise nel prossimo marzo. I testimoni sono più di 200.

Si notano fra essi il cardinale arcivescovo Ferrari, molti prelati e qualche direttore di giornale.

Venezia, 11. — Il crollo del campanile di S. Marco, avvenuto come è noto cinque anni fa, cagionò dei danni ad alcuni proprietari di negozi sotto le Procuratie nuove. Questi proprietari iniziarono causa civile contro il Ministero dell'Istruzione e contro la Fabbriceria di S. Marco, per risarcimento di danni. La Corte d'Appello ha emesso una sentenza colla quale ha dichiarato improcedibile l'azione contro il Ministero.

Como, 11. — Lo sciopero dello stabilimento Calcaterra, in Ferrera di Varese è stato composto e ieri fu ripreso il lavoro regolarmente.

Milano, 12, ore 0,30. Questa sera è stata scoperta una grande associazione ladresca, la quale si era specializzata nel ramo delle condutture elettriche. A quest'associazione erano applicate parecchie donne di male affare, le quali si erano fatte assumere quali cameriere al servizio della Società di energia elettrica.

Sono stati arrestati 10 pregiudicati e due donne. Inoltre sono stati sequestrati 12 quintali di filo di rame, pertinenti alla Società.

La maggior parte della refurtiva è stata trovata presso un ricco signore, a nome Angelo Alberi, che, secondo l'autorità, era perfettamente consapevole di tutte le operazioni della banda.

Pel valico dello Spluga

Oggi, alla Camera di Commercio, in una riunione presieduta dal comm. Salmoiraghi, a cui hanno partecipato i vari presidenti e delegati delle Deputazioni provinciali di Bologna e Brescia, nonchè dei Comuni interessati al valico dello Spluga, e cioè Milano, Como, Genova, Venezia e Livorno, si è preso atto delle dichiarazioni dell'on. Tittoni.

Il comitato ha riconosciuto che l'apertura del nuovo valico deve essere completato con la costruzione delle linee Bologna-Firenze e Genova-Valle del Po.

Sono state fissate le basi per un accordo col Comitato svizzero e si è stabilito di indirizzare l'azione del Comitato nella maniera più efficace per facilitare l'impresa.

E' stato perciò nominato un Sottocomitato, che deve suggerire i contributi da richiedersi allo Stato, affermando che l'idea di una linea navigabile non esclude la ferrovia.

Nell' Italia Centrale.

Rieti, 11. — La linea tracciata per la ferrovia Rieti-Fara Sabina sì dal progetto Benincasa, che da quello Amici, sarà in questi giorni percorsa dall'ispettore delle ferrovie, ing. Ferrero, che ne riferirà al Consiglio dei lavori pubblici, il quale dirà a quale dei due progetti si debba dare la preferenza.

— Nel prossimo marzo, a beneficio della locale sezione delle industrie femminili, e, per riparare al danno dell'incendio, cui andarono soggetti molti lavori esposti a Milano, si daranno al nostro Teatro Vespasiano — sotto l'egregia direzione del valente maestro G. Simeoni — alcune rappresentazioni del *Pipelet*.

— Pel recente movimento giudiziario l'egr. cav. avv. Vittorio Bozzolini, giudice istruttore, trasferito ad Arezzo, è stato sostituito dal suo collega avv. Cioffi degli Atti. L'aggiunto giudiziario avv. Pilolli è stato promosso giudice aggiunto.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 11 (*Karloo*) — Il capo tecnico delle officine ferroviarie sezione calderai, partecipò ai manuali, che per disposizione superiore si toglieva loro il cottimo.

A tale comunicazione il personale si ammutinò e fischiò sonoramente il suo capo immediato.

Intervenuto l'ingegnere di sezione, cav. Carelli fu cacciato fuori a spintoni ed accompagnato a fischi.

Tornò poscia la calma e l'ingegnere sig. Carelli tornò per due volte a girare nei locali delle officine senza che fosse fatto segno ad atti ostili per parte degli agenti.

— Gli operai ed i facchini del pastificio Caliendo abbandonarono in massa il lavoro, facendo perdere parecchi quintali di pasta, che era in preparazione.

Essi vogliono la regolarizzazione e riduzione dell'orario.

Bari, 11 ore 14 — A Corato una ventina di contadini leghisti hanno aggredito il proprietario Muggeo Cataldo in una via di campagna, e lo hanno percosso e ferito col calcio di una rivoltella.

L'ortolano Perrone, accorso in difesa dell'aggredito fu anch'egli bastonato. Fra i contadini si trovava il capolega Bove.

Gli aggressori sono attivamente ricercati.

— A Bitonto hanno scioperato tutti i giovani di barbieri per divergenze coi padroni.

Napoli 11, ore 17.30. — All'ufficio d'istruzione è giunta la rogatoria del giudice istruttore di Perugia, per procedere all'interrogazione del professore Antonio Arvedi, il quale è stato citato a comparire per la settimana entrante all'ufficio di istruzione.

— Anche per oggi i disordini, che lo sfratto degli inquilini faceva presagire, sono stati scongiurati per essersi composta, almeno per il momento, la vertenza fra Società del Risanamento e gli inquilini morosi.

Detti inquilini hanno finito per pagare la pigione del mese di gennaio, promettendo di pagare gli arretrati ratealmente.

Resta insoluta la questione dei 1500 inquilini che hanno citato la Società davanti ai tribunali, mentre a sua volta la Società ha citato gli inquilini per il mancato pagamento delle pigioni.

Domani, alle 11, gli inscritti alle Leghe si riuniranno alla Borsa del Lavoro.

Nelle Isole

Cagliari, 11 — Numerosi farmacisti si sono riuniti ed hanno costituita un'Associazione deliberando di iscriversi alla Confederazione nazionale dei farmacisti.

Fu approvato lo statuto ed infine si stabilì di presentare un memoriale alla Giunta municipale in riguardo ai prezzi che i farmacisti ritengono di non poter assolutamente accettare e che la Giunta è però disposta a modificare equamente.

Nella Provincia Romana.

Grottaferrata, 11. — Ad iniziativa del prof. cav. Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica nella R. Università di Roma, e di consenso dell'Abate Pellegrini si impianterà, fra breve, nella monumentale Badia greca una stazione di meteorologia.

L'interessante iniziativa riceverà in seguito un maggiore sviluppo; e col valido appoggio dell'illustre Direttore dell'ufficio centrale e per l'opera di monaci della Badia, cui viene affidata, si spera darà ottimi risultati.

Montalto 11 — E' stato sciolto il Consiglio comunale di Montalto e nominato R. Commissario il rag. Gino Lazzerini.

Valentano 11 — Ieri l'altro per fortuito agglomeramento di persone in una camera della casa posta in via Amedeo, crollava il pavimento. Per tale accidente si hanno 30 feriti, alcuni in stato grave.

Fu subito provveduto per un servizio sanitario.

Roccagorga 11 — Il 9 corrente, il contadino Palombi Augusto, di Luigi, d'anni 30, venne a questione, per futili motivi, col macellaio Signori Filippo.

Passati alle vie di fatto, il Palombi riportava tre colpi di coltello, in seguito ai quali due ore dopo cessava di vivere.

Il feritore fu arrestato dall'Arma dei carabinieri.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale — 12 gennaio 1908*)—

	1906		1907		1908	
	29/12	29/12	21/12	28/12	4/1	11/1
Parigi	28.37	23.62	22.37	22.35	—	22.87
Berlino	22.50	23.40	29.—	28.75	29.—	28.75
Vienna	17.00	17.40	27.35	27.35	27.35	27.40
Budapest	15.54	16.25	28 —	27,40	27.00	27.90
Londra	17.00	16.55	22.95	23.25	22.75	20.85
New-York	15.72	15.22	22.50	22.50	—	19.95
Chicago	14.32	16.50	19.10	17.75	17.75	18.00
Odessa	13.22	14.07	20.09	—	—	—
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in vario senso più o meno notevoli.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 9,468,500 ettolitri, di cui 6,844,000 diretti per l'Inghilterra e 2,624,500 pel continente; mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ettolitri 8,950,000, di cui 5,282,000 diretti per l'Inghilterra e 3,668,000 pel continente.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per la esportazione ascendono ad ettolitri 16,988,350, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di poco inferiori, cioè di 16,018,800 ettolitri.

Informazioni sui raccolti esteri recano che nella Repubblica Argentina la temperatura continua a mantenersi favorevole alla mietitura, che dà risultati soddisfacenti.

Nella provincia di Buenos Ayres il cattivo tempo ha danneggiato il raccolto. Nelle provincie di Santa Fè e di Cordova il rendimento del grano sarebbe stato ottimo per quantità, ma piuttosto scadente per qualità.

Nell'Australia si verificarono forti pioggie e non si possono fare previsioni sul futuro raccolto. Nelle Indie la persistente siccità ha seriamente danneggiato i grani di primavera. Negli Stati Uniti ed al Canadà le condizioni dei raccolti si mantengono buone. Nella Russia le condizioni meteoriche sono sfavorevoli nel Sud e nel Sud-Ovest.

In Austria-Ungheria, in Romania ed in Inghilterra sono segnalati freddi vivissimi, ma non sfavorevoli ai raccolti.

In Italia i mercati di grano della settimana decorsa si mostrarono qua e là più o meno animati.

I prezzi si mantennero sempre sostenuti e con tendenza all'aumento, oscillando fra L. 25,25 e L. 26,50 il quintale ed i grani esteri intorno alle L. 31,50.

Drammi di terra e di mare.

Tempesta di neve.

Pietroburgo, 11. — Una violenta tempesta di neve ha arrestato completamente la circolazione dei treni in Siberia. Numerosi treni viaggiatori e militari sono bloccati dalla neve.

I viaggiatori ed i soldati mancano di viveri.

Nella regione di Irkutsck la carestia infierisce terribilmente. Lo scorbuto ha fatto molte vittime.

Numerosi deportati politici sono morti in seguito a privazioni e a malattie.

Terremoto a grande distanza.

Firenze, 11. — Il prof. Stiattesi, dell'Osservatorio di Quarto, comunica:

Stamane, dalle ore 4.47 per oltre un'ora e mezzo si sono prodotte traccie di forti terremoti a circa 10,800 chilometri di distanza.

Grave incendio.

(S) **New-York**, 11. Una casa di tredici piani occupata da parecchie Ditte commerciali è stata distrutta da un incendio la scorsa notte.

I danni sono calcolati a cinque milioni di dollari. Quattro pompieri rimasero morti durante le operazioni di salvataggio.

Vi è un gran numero di feriti.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Al *Teatro dell'Odéon* è stata data con buon successo la prima rappresentazione di un dramma storico in dieci quadri di Gustave Geffroy, intitolato l'*Apprendista*.

— Flavio Andò rappresenterà prossimamente al Lirico di Milano una nuova commedia di E. A. Berta intitolata *La salvatrice*.

— *Il Sovrano d'Europa* è il titolo di una commedia in 4 atti di Enrico Nulli.

— Il *Viandante* di Tommaso Monicelli ha avuto anche al Paganini di Genova ottime accoglienze.

— *John Glayde's Honor*, una produzione di Alfred Sutro, che ebbe già a Londra notevole successo, ne ha avuto uno mediocre a New-York dove è stata rappresentata ultimamente coll'attore James K. Hackett nella parte del protagonista.

— Al Terry's Theatre di Londra ha avuto fredda accoglienza una farsa in tre atti dei signori Russell Vaun e Alban Atwood intitolata *Is Marriage a Failure?*

Il soggetto del resto non è nuovo e non è che una rifrittura di una vecchia commedia di Backstone.

Montecarlo, 9. — (F. de M.) — La prima rappresentazione d'*Oil-de-Gazelle* fu un vero trionfo pel compositore Justin Clérice, al quale l'opera buffa di Paolo Ferrier ha ispirato un interessante modello di musica leggiera ad uso Offenbach, ma di fattura orchestrale, se non più melodica e più comica, certo più moderna.

La partitura d'*Oil-de-Gazelle* è di quelle che possono richiamare a nuova vita l'antica operetta, rendendola più adatta all'epoca presente.

Fra gl'interpreti, citiamo a parte Marietta Sully, che fu la deliziosa eroina dello spettacolo, le signore Mary Chéry, Charley ed i comici Poudrier, M. Lamy e Berthaud.

— Dopo i *Concerti classici* che seguono il loro corso trionfale, è cominciata la serie dei *Concerti moderni* con grande successo.

Il pubblico vi ha applaudito la signorina Ceresa Duroziez, pianista di merito, e la distinta cantatrice Minvielle, dell'Opera Comica di Parigi

Concerti di Roma — Domani sera alle ore 21 avrà luogo, alla Sala Umberto, un Concerto di beneficenza, col gentile concorso delle signorine Alessandrina Strachan (soprano), Maria Zaninovich (violinista) e dei signori Patrizio Verale (tenore) e Manlio di Veroli (pianista).

Il programma comprende musica di Massenet, Chopin, Pergolese, Sachets, Saint-Saëns, Bottesini, Sarasate, ecc.

Arte — Nella Chiesa del Camposanto nell'Isola Maggiore del Lago Trasimeno i pregevolissimi affreschi di Benozzo Gozzoli versano in gravissime condizioni.

Il Governo addossa al Municipio il dovere di restaurarli e questo a quello: e intanto le pitture si deteriorano ogni giorno di più.

Richiamiamo su questa questione l'attenzione di Corrado Ricci.

— Lo scultore torinese signor Tancredi Pozzi ha compiuto il monumento che le colonie italiane del Perù vogliono erigere in Lima al celebre naturalista Antonio Raimondi e tra poco sarà inviato a destinazione.

Il monumento è alto 7 metri ed è composto della statua del Raimondi in atto di guardare con la lente un minerale sorgente su un'alta base con bassorilievi. Esso sorgerà sulla piazza italiana di Lima.

— *Pei monumenti di Ravenna* — Dopo lunghe trattative si provvederà, mediante la legge approvata il 18 dello scorso mese, perchè la sorte dei due chiostri di S. Vitale e di Santa Maria in Porto sia degna dell'importanza dei due monumenti.

Il chiostro di S. Vitale, che è ancora in possesso dell'amministrazione militare, sarà ceduto al Ministero della P. I., che lo adibirà a Museo nazionale; quello di Santa Maria in Porto ad uso di archivio di Stato. Concorre a formare le 80 mila lire che il Ministero della P. I. deve a quello della Guerra per la costruzione di nuove caserme, il Comitato per l'Esposizione romagnola col dono di 18 mila lire, residuo della gestione dell'ultima Mostra.

Concorsi artistici — E' aperto un concorso fra gli artisti italiani per il progetto di compimento e di decorazione del salone del palazzo del Podestà a Bologna.

I progetti dovranno essere inviati al R. Istituto di Belle Arti di quella città non più tardi del 10 aprile prossimo; i premi sono due, uno di 5 mila e uno di 2 mila lire.

Varie. — Certa Antonietta Arutzen ha recentemente presentato all'Esposizione musicale di Berlino una sua invenzione, avente per scopo di aumentare la risonanza della voce, mediante l'applicazione di una speciale pellicola sotto il palato.

Se l'invenzione sarà pratica, i cantanti sfiatati dovranno essere molto grati ad Antonietta Arutzen!

" Il Diavolo. "

Torino, 12, ore 1,10. (*ermon*). — Al teatro Carignano la Compagnia Zacconi rappresentò con successo la bizzarria fantastica del giovane Molnard di Budapest. *Il Diavolo* è il titolo e il protagonista del gaio lavoro, nel quale un personaggio simbolico si caccia dovunque e pone a soqquadro amori, matrimoni e affari, sconvolgendo ogni affetto, ogni buona idea, ogni passione traendoli al male.

Zacconi fu un *diavolo* pieno di spirito e di malignità.

Le varie scene si succedono senza un gran nesso fra di loro e sempre prevale il protagonista.

Applauditissimi l'autore, lo Zacconi e l'Ines Cristina, sebbene le scene spesso troppo lunghe e ripetute. In complesso dodici chiamate. Teatro affollatissimo, ed elegantissimo.

Il Diavolo, che è nuova per l'Italia, avrà molte repliche.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Le gesta di un detenuto.

Nell'estate u. s. tale Ezio Togni, romano, detto « Fichetto » uccideva, dinanzi al teatro Manzoni, un suo amico.

Arrestato dopo qualche giorno, il Togni cominciò a far credere di essere epilettico e per ciò ad ogni piccola contrarietà veniva preso da convulsioni. Fu allora internato al Manicomio, ma, riconosciuta la sua finzione, tornò a Regina Coeli.

Ieri il Togni comparve dinanzi alla sesta sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Galloni, per oltraggio alle guardie carcerarie e poichè era stato tradotto a giudizio con qualche ritardo, prima cominciò a maltrattare i carabinieri e poi si gettò in terra preso da convulsioni.

Sospesa l'udienza i militi della Croce Bianca lo ricondussero in carcere.

I carabinieri Silvio Zigiotti e Saturnino Colonna che nella colluttazione riportarono varie contusioni, furono giudicati guaribili in 8 giorni.

Qualche anno fa il Togni, dopo di essere stato condannato per oltraggio, lanciò una sedia contro l'avv. Saletta, che rappresentava il P. Ministero.

Tribunale di Pavia.

L'Oleificio pavese e lo Stato.

Pavia, 11 — Il Tribunale ha emesso la tanto attesa sentenza nella causa mossa dall'Oleificio pavese contro le finanze dello Stato, perchè fosse dichiarato non esser tassabile un reddito accertato in lire 468,900, a carico dell'Oleificio pavese in dipendenza e quale sopraprezzo delle nuove azioni emesse dalla predetta Società anonima nel dicembre 1904 e nel novembre 1905 — in aumento di capitale — e ciò in opposizione alla decisione 6 novembre 1906 della Commissione Centrale

La questione è di una importanza enorme per le industrie e per lo Stato, perchè se questo riuscisse ad aver vittoria, verrebbe a ricevere la bellezza di circa 92 milioni, come tassa di ricchezza sui nuovi accertamenti.

La sentenza, della quale è estensore il giudice Enrico Agnello, è completamente favorevole alle finanze.

L'Oleificio pavese ricorrerà in appello.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO - ***Petersen Carlo***, proprietario della ditta C. Petersen, ufficio di spedizioni in piazza di Spagna 27. Fallimento dichiarato d'ufficio, avendo il Petersen abbandonato il suo esercizio lasciandolo in condizioni disastrose.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto - Curatore provvisorio avv. Ettore Alessandri, via Banchi Nuovi 56. - Prima adunanza dei creditori 29 gennaio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 8 febbraio. Chiusura 25 febbraio.

Samengo Umberto, commerciante in rappresentanze operazioni in borsa ed altro, via Veneto 14. — Giudice delegato avv. Giacomo Caretto — Curatore provvisorio avv. Ugo Tranquilli, via della Corda 2 — Prima adunanza dei creditori 29 gennaio — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 8 febbraio - Chiusura 25 febbraio.

CONCORDATO PREVENTIVO - ***Faraglia Giov. Batt.*** caffè, bar e birreria in piazza Venezia e Corso Umberto I.

Con decreto 10 corrente, su richiesta del Faraglia, è stata ordinata la convocazione dei creditori per l'8 febbraio, ore 10, allo scopo di discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo del 40 per cento. Giudice delegato, avv. Giacomo Carretto - Commissario giudiziale, avv. Dario Diara, via dell'Umiltà 79.

PICCOLI FALLIMENTI.

Rohn Annina, farmacia, via Ancona 36-38. Commissario giudiziale: avv. Antonio Aguglia.

Dal bilancio risulta: attivo L. 3765 - passivo L. 4682.51.

SPORT

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Monte Carlo, 11, ore 10.20 — (*de Boissien*). — Il Premio Gajoli (handicap — 1000 franchi) riunì ieri 38 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori Mazaurine ed Erskine, i quali, rispettivamente a metri 28 e 22, uccisero ciascuno 13 piccioni, tirando 13 colpi.

3° il signor Ducourseau, il quale, a 20 metri e tirando pure 13 colpi, uccise 12 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Spalding, Rassetti, Brinckman, Valery, Clement Duvar, Davies, Buchau, Robinson, H. Fraser, Carapano.

Oggi 11, alle ore 1, *poules*.

Lunedì 13, Premio Curling, 1000 franchi - distanza fissa 21 metri e 1/4.

L'automobilismo in Inghilterra.

Il numero degli automobili, che era di 18,240 nel 1904, salì a 61,617 nel giro di soli tre anni; quello dei motocicli segnì il movimento ascendente, ma con minore rapidità; infatti il loro numero da 21,521 nel 1904 aumentò a 53,377.

Il governo inglese, tra le nuove proposte d'imposta che prepara, comprenderà anche, si assicura, l'elevazione della tassa di registrazione.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Le sorprese dell'archeologia.

Il *Gaulois* riferisce che un professore del Museo di Parigi, ha scoperto, ultimamente nelle catacombe un ossario dei più originali, e che, se non aggiunge molto alla storia della Gallia cristiana, fornisce almeno alcuni utili indizi sui modi di procedere ordinarii di alcuni proprietari di *restaurants* parigini.

Durante una delle esplorazioni, che faceva in una delle gallerie situate sotto il Giardino delle Piante, quest'erudito professore, che era accompagnato da alcuni dei suoi preparatori, da un guardiano e da un ingegnere, non fu poco sorpreso infatti, di scorgere alla luce delle torcie, un monticello di teste di gatti ammucchiate colà da vari anni e delle quali alcune, alla cima, parevano tagliate di fresco.

Ora, passato il primo momento di sorpresa, fu esaminata la carta e risultò che quel luogo si trovava posto esattamente al disotto delle cucine di un *restaurant*.

I fasti di Londra.

Si è costituito un Comitato per organizzare nella estate ventura una processione storica per celebrare i fasti di Londra.

In una numerosa riunione, tenutasi giorni sono, questo progetto artistico e patriottico è stato approvato con entusiasmo

Presiedeva Lord Kilmorey e fra gli assistenti si trovavano i capocomici e direttori Beerbohm Tree e George Alexander e il dottor Warren, vice cancelliere dell'Università di Oxford.

Direttore della festa sarà il signor Frank Lascelles, che fu già l'organizzatore dell'ultimo « pageant » di Oxford.

E' stato già deciso che tutti gli utili, provenienti dalla festa, saranno consegnati al King's Hospital Fund.

Nella suddetta riunione il signor Beerbohm Tree che sarà il presidente del Comitato di organizzazione, ha fatto un quadro ammirabile della parte avuta da Londra nella storia d'Inghilterra.

Egli ha dato così una prima idea di ciò che sarà questa evocazione della « Merry England » di quella Inghilterra che non fu mai più grande che quando era l'allegra Inghilterra dall'epoca del leggendario Re Lud fino ai primi anni del regno di Vittoria.

Il corteo riuscirà in una serie di scene pittoresche le varie fasi della vita londinese.

Movimento della navigazione.

Il *Mendoza*, del *Lloyd* italiano, proveniente da Genova, è partito giovedì da Napoli per New-York.

Proveniente da Buenos-Ayres, ha proseguito mercoledì da Santos per le Canarie e Genova, il *Bologna*, della Società *Italia*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 12 Gennaio 1908 — S. Probo

Leva il sole alle 7,38 m. — Tramonta alle 4.57 s.
Leva la Luna alle 0.59 s. - Tramonta alle 1.51 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 11 Gennaio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-21.0	sereno	Nizza	5.0	sereno
Amburgo	2.0	coperto	Zurigo	-10.6	sereno
Vienna	-9.6	3/4 coper.	Costantinopoli	11.1	3/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	14.1	1/2 coper.
Parigi	-9.6	sereno	Atene	13.0	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	3.3	sereno	—	9.8	2.8
Torino	-1.4	3/4 coperto	—	0.0	-2.0
Milano	-2.4	nebbioso	—	2.5	-3.0
Venezia	0.4	1/2 coperto	legg. mosso	3.6	-1.0
Bologna	0.5	nevica	—	1.5	-1.4
Ravenna	0.3	nebbioso	—	0.6	-2.4
Ancona	6.4	piovoso	agitato	10.0	-0.5
Firenze	5.2	3/4 coperto	—	8.6	4.7
ROMA	10.0	coperto	—	13.6	9.7
Bari	11.0	coperto	legg. mosso	16.0	7.1
Napoli	12.2	coperto	agitato	14.0	9.7
Caggiano	7.7	3/4 coperto	—	9.1	5.2
Tiriolo	6.2	piovoso	—	6.3	3.3
Palermo	14.0	nebbioso	calmo	14.1	8.0
Messina	13.4	3/4 coperto	calmo	18.7	10.4
Cagliari	11.2	1/4 coperto	legg. mosso	15.4	9.0

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo in gran parte sereno al Nord e alto e medio versante tirrenico, nuvoloso con alcune pioggie e nevicate altrove; mare agitato specialmente l'Adriatico; temperatura in diminuzione.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.0. Termometro centig. ***massima 13.5 minima 7.4.***

Umidità relativa 74 assoluta 5.47. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

1. Per vestirti ti sono indispensabile.
2. Se vuoi trovarmi cerca in Bulgaria.
1.-2. Scienza sublime e santa in teoria,
In pratica però chi segue me?

Spiegazione del passatempo precedente:
NOVI - VINO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 9 GENNAIO 1908.

Goretti Augusto impiegato, con Seiler Anna
Amoni Alfredo spazzino, con Martella Adelina
Ciciarelli Ettore cocchiere, con Caprari Giuseppa
Stefani Adolfo cameriere, con Marchetti Assunta
Sebastiani Francesco pizzicagnolo, con Diamanti Irene
Lucioli Leopoldo cantoniere, con Matricardi Adele
Lorenzi Primo falegname, con Barbetti Teresa
Crescimbene Domenico agricoltore, con Vitaletti Giulia
Piersimoni Enrico contadino, con Ruggerini Palmira
Ferrari Francesco tramviere, con Carletti Eufemia
Fornaciari Carlo muratore, con Salvi Amalia
Riveri Carlo impiegato, con Givogre Beatrice

Nati e morti denunziati il 9 gennaio 1908.
Nati 49 compresi 4 nati morti.
Morti 43 dei quali 22 sotto i 7 anni.

Morti.

Marroni Felice fu Marco, Roma 58 con. Compagnucci
Santini Enrico fu Ercole, Roma 51 fonditori con.
Colombi Vincenzo fu Antonio, Roma 64 negoz. con.
Pettini Andrea fu Luigi, S. Casciano 75 pens. ved.
Taddei Francesco fu Giovanni, Valterra 60 cel.
Ferrari Gioacchino fu Michele, Roma 74 portiere ved.
Danti Elmina di Umberto, Napoli 15 nub.
Romigioli Evaristo fu Raffaele, Roma 38 spediz. con.
Mugnetti Maria di Serafino, Roma 39 custode nub.
Di Lelio Carolina fu Agostino, Rocca di Papa 38 vedova Lonnini
Avoli Luigi fu Andrea, Trevigliano 52 commerc. con.
Lorenzetti Giuseppe
Venturini Lorenzo fu Nicola, Roma 85 con.
Marcucci Vittorio di Gregorio, Roma 22 cel.
Caricamassa Francesco, Tarano 48
Proietti Giacinta, Roma 69 con. Ludovisetti
Coscia Antonia di Alessandro, Roma 14
Perilli Teresa fu Vincenzo, Roma 54 ved. Panacci
Moresi Cesare fu Carlo, Macerata 58 cel.
Misuri Mansueto fu Roberto, Livorno, 68 ved.
Vecchiocattivi Antonio fu Mariano 73 con.

Aste, Appalti e Concorsi.

Città di Torino - 30 gennaio - Manutenzione e sistemazione delle strade di collina 1908-1910. Presunto annuo L. 20.000. — 23 gennaio - Idem dei corsi e luoghi di passaggio nella città. Pres. ann. L. 70.000.

Prefettura di Pisa - 27 gennaio - Manutenzione dell'arginatura ed opere di difesa in destra del fiume Arno dal confine Fiorentino al mare. 1908-1911. Pres. L. 73.280.

Municipio di Livorno - 27 gennaio - Fornitura triennale degli oggetti di casermaggio delle guardie di città. Pres. complss. L. 47.000.

Regio Lotto

Estrazione del 11 gennaio 1908.

BARI	9	63	37	82	10
FIRENZE	54	10	47	38	62
MILANO	46	66	61	50	29
NAPOLI	77	16	46	88	1
PALERMO	24	21	61	25	5
ROMA	17	65	67	47	89
TORINO	3	83	78	61	71
VENEZIA	63	86	43	9	8

“ La Nave ” di G. D'Annunzio

ALL'ARGENTINA.

La favola breve è omai nota.

Viva da cent'anni dopo l'irruzione del flagello di Dio, una moltitudine di fuggiaschi sulle isolette emergenti sull'estuario de' sette fiumi, d'onde splenderà al sole di secoli l'incantamento della Regina de' mari. E la moltitudine, operosa contro l'uomo, l'acqua e il cielo si è liberamente dato la legge del tribuno e del vescovo, cercando la patria. Ma pur nella concordia dello sforzo e dell'ardire, s'erge il dissidio del potere: i Faledro, accusati di frode, in cinque, padri e figli sono accecati secondo la prevalente crudeltà bisantina; gli accecatori, securi alla fine, veleggian l'Oriente alla conquista delle ossa de' martiri veneti, mentre vigile e audace Basiliola, figlia e sorella degli orbati, va per le piaghe stesse ad invocare il dominio de' greci e ad affinar la bellezza sua meravigliosa nelle eleganze di Bisanzio. Ella poi torna sulla liburna, avida di vendetta contro i Gratico che arrivati pur essi, mercè della madre loro, Diaconessa vedova Ema, son eletti vescovo e tribuno.

Basiliola si umilia, ma cova il rancore e col fascino delle forme seduce l'uno e l'altro fratello, li travolge nell'odio della passione, sì che in fiero giudizio di Dio, Marco uccide Sergio, e finalmente si avvede dell'abisso sul quale sta per cadere. Allora avvince la grecastra meretrice all'ara, e mentre la Diaconessa, come una sibilla cristiana, vaticina il futuro compimento della voce divina nunziatrice della città novella, dopo il martirio di Basiliola, che indomita si getta sul divampante fuoco dell'ara stessa, il fratricida Gratico sale sulla « Nave » grande, co' capostipiti delle future famiglie dogali, e inaugura su di essa la Patria, Romolo redivivo. La « Nave » avrà il dominio de' mari e sarà per i profughi, come per l'Italia odierna, la gagliarda potenza conquistatrice di magnificenza e di gloria.

Questo il nudo scheletro della tragedia, nella quale le moltitudini hanno la parte tumultuaria e operatrice. E l'opera si ridurrebbe ad una rappresentazione scenica di un episodio medioevale, scrupolosamente studiato e profondamente sentito; sarebbe una delle geste più terribili e forti per un cantore trovadorico e accrescerebbe il numero di poemi franco-veneti, ond'è ricca la letteratura francese; se l'evocatore de' tempi, de' costumi, della bellezza e delle anime non avesse ricreato addirittura la vita d'un'epoca, e fattala balzar dalle tenebre con impeto di passioni e con prepotenza di verità.

Il poeta, dominatore della sua creazione, ha divinata e resa la psicologia delle folle; ha, per miracolo di resurrezione, penetrato gli istinti, le fedi, le follie, le ferocie, gl'ideali, ed ha voluto con arte suprema effigiare una gente italica, che dal fango delle lagune giunse a piantare il vessillo repubblicano sulle torri imperiali di Bisanzio. L'opera è vasta, complessa, prodigiosa: essa dà luce a centinaia di anime rudimentali, energiche o coscienti, tutte pronte alla lotta, combattive, armate, tutte ebre di assurdi, di servaggio intellettuale, eppur valori di esistenza storica. Catecumeni, e naumachi, ostiari e mastri d'ascia, presbiteri e danzatrici, accoliti e tagliapietre, monaci e arcieri, esortisti e diaconi, zelatori della fede e convivi d'Agape, musici e plebaglia, prigionieri e maestranze, compagni navali e popolo, tutti si muovono, si agitano, gridano, cantano, bestemmiano; diventan processione, eleggono capi, divoran viveri, si azzuffano in litigi, parteggiano, diventano insomma a mano a mano come i moventi della macchina colossale, ch'è in fondo la polarità intorno a cui si aggirano quasi incoscienti. E ciascuno è coefficiente necessario; è nota essenziale, è tinta che armonizza.

Gli stessi elementi esteriori hanno qui un valore estetico di prim'ordine: l'abbigliamento, le armi, le decorazioni, le insegne, i labari, le teche, le croci, le pietre stesse. Ogni cosa, ogni oggetto ha un proprio significato, è un simbolo: e, come ogni uomo ha una voce, ogni oggetto, ogni cosa ha un colore, un'idea. I luoghi, le così dette scene, sembrano immerse in un'etere misterioso di miraggio fantastico, in un'aria vaga, fluttuante, circonfusa come di vita spirituale. L'« Arengo », il cuore operoso della città novella, che il popolo costruisce sulle crime, sulle trombe e sulle barene col legname delle foreste e col pietrame delle ruine; la « Fossa Fuia », d'onde latrano i prigionieri folli di libidine e di fame, invocanti la morte; la « Basilica », che è tuttora grezza e dovrà essere un'ascensione di spiriti pietrificata nello spazio; la « Nave Totus Mundus », grande e maestosa, ch'è pronta a scendere nell'Adriatico ed esser il palladio della patria; tutti sembrano nella loro forza organamento di energia per la gloria a venire. Gli stessi fenomeni meteorici, or ridenti ne' fulgori dell'alba, or lividi nell'approssimar dell'uragano paiono formare un'atmosfera sinfonica col sentimento umano. Anche il cielo è tragico.

Or grandi note del sentimento umano vengono da quel remoto passato a vita più vasta sul poema. L'odio è la Nemesi che impera. Tutti l'hanno come demenza, negli organi: tutti lo senton vigilare e radicarsi nell'intimo, quasi forma velenosa; è nelle vane occhiaie d'Orso Faledro, nelle maliarde eleganze delle nudità di Basiliola, nella ferrigna originalità dell'apostolo Traba, nel mozzo pugno di Sergio, nell'obliqua eloquenza della Diaconessa, come negli spasimanti desideri di Gauro, e nei sobbalzi del cuore di Gratico; odio tenace, attivo, inesorabile, che riempie di sè, come fiumana di sangue, tutta la contrada e le anime.

Così tutte le persone della tragedia sembran rami d'un medesimo trono spirituale, scossi come da una bufera infernale. Ma la personificazione più perfetta è Basiliola, che sembra maggiore del fato, perchè tenta di vincerlo ammaliandolo. Ella le grazie della perversità: le squisitezze del peccato: le procacie del meretricio e le tentazioni dell'abisso.

Dal momento del suo ritorno, dove la pietà pei fratelli giovinetti le strappa grida di aquila vendicativa, sino al saettio dei prigionieri della Fossa Fuia: dalla danza voluttuosa che suscita le impazienti bestialità de' convivi e lo scoppio della rivalità fratricida; dalle catene alle fiamme, ella è sempre viva, vera, stupenda, forse sorella maggiore e migliore della stessa Salomè inspiratrice. L'altra coorte di simulacri pare assumer nell'arte il sogno che non potè forse aver nella vita; e nel delirio della tragedia che li incalza, mostrano un superbo vigore di volontà e di nervi, che non sempre li rende logici e giusti.

Ma tanta eccellenza di magistero, tanta sincerità di visione ha data la tragedia, il dramma? Il poema è insomma diventato azione?

Se è vero che la trasmissione del pensiero con l'arte, come la trasmissione della vita, è opera di passione e di amore; certo il poeta ha ora, più che altra volta, tentato di vincer la nobile battaglia. A imagine di Anteo, egli è tornato dopo la caduta, più gagliardo; e veramente questo rappresenta il maggiore lavoro d'intensità imaginativa da lui pensato. Non è più il vagabondaggio rapsodico dall'una all'altra poesia; è l'organismo saldo del genio ch'è despota del volere; è la irradiazione dell'arte sulla storia. L'ascensione era ardua e intentata: ha raggiunta la vetta?

Noi temiamo che la tragedia delle anime sia sopraffatta dalla grandiosità dello spettacolo. Come nel tratto seicentesco spagnuolo, la prodiga magnificenza del meraviglioso negli Atti sacramentali e ne' drammi di cappa e spada, offuscavan quanto era in essi di profondo e d'infimo, così nella impetuosità bruta, nel fanatismo ardente, nelle grida affannose, nelle turbolenze plebee, nelle orgie scure qui si vedran men nitide le figurazioni della poesia.

D'altra parte l'autore ha voluto compiere un innovamento già intravisto dal Wagner e ora latente negli spiriti più colti: quello della fusione desideratissima delle varie arti, massime quella della pittura, della musica, della poesia, fusione che vorrebbe egual misura d'inspirazione e d'ingegno, ove la predominanza dell'una sull'altra arte non produca confusione e disarmonia. La tragedia diverrebbe melodramma, il melodramma spettacolo di varietà repugnante.

Il predominio che nella « Nave » ha la moltitudine, la monotona sequenza di cori, il vociar discorde e tempestoso, attenua se non distrugge il brivido di terrore e di pietà antica che da tanto cercavamo sul nostro teatro e che il poeta ha sapientemente derivato da' greci. Quella folla colta quasi da nevrastenia collettiva, or politica or erotica, quelle querule lamentanze recondite che parrebbero divine consonanze d'anime religiose alle trasparenze delle albe e di tramonto, se non fossero rotte da urli o miste di ragghi, ci vietan di ammirar la compostezza semplice e austera delle figure classicamente disegnate.

La terribilità del pathos si deforma, in grottesca, che paralizza l'emozione e devia la simpatia. Mentre lo spirito trepida alle voci della fatalità che traversa anime e tempi e sente librarsi sulle vittime la redenzione de' falli e degli odi; mentre la illusione o l'impreveduto vi dominano, e un'onda di fervida poesia vi trascina in delizioso turbamento; ecco qualcosa di rude, di eterogeneo, di turbinoso vi desta, vi scrolla, v'irride.

V'è di più: il lirismo splendido delle arringhe, delle narrazioni, delle invettive, che nella lettura del poema posson darci fremiti di ebbrezze, rallentano il moto logico dell'azione, nocciono alla verità. No, quegli uomini da preda, quelle donne da dominio, non parlavan tanto e tanto bene; non eran così sapienti trovatori di elegantissimi vituperi. E poichè il poeta li ha creati come veri caratteri di buona razza, ce li lasci sentire con la religione della bellezza integra, senza amplificazioni.

Il dramma corre logico, fatale, come fiumana ampia e regale: non rapido per le inframmettenze popolaresche; ed ha scene armoniose nella violenza stessa di contrasti.

Il poeta, sempre più acuto nelle ricerche psichiche, or disegna figure durevoli, con mente serena e per bellezza pura. Qual altro autore avrebbe saputo crear persona come Orso Faledro, il re Lear da' quattro figli ciechi? o la Diaconessa, sorte di lady Macbeth religiosa? o il fanatico ostinato virulento Traba, il Johannes dalla magnanima bile? o la incantevole iniqua Basiliola, che nella sua perfetta beltà malvagia irride la danzatrice di Oscar Wilde? Io sento che a giudicar quest'arte voglion « occhi novelli per le cose più lontane, coscienza novella per virtù rimasta ignota sinora »; ma sento pur quanto dovrebbe ancora di « troppo e vano » il D'Annunzio sfrondar l'opera sua grande. Oramai sotto la corazza del suo stile iridescente d'oro batte il ritmo d'un misticismo che fu l'albore della civiltà risorgente e che riappare oggi mutato da' primi concetti.

E' l'antico che torna o è il nuovo che sfuma? Sicuramente il poeta con la lirica pittoresca e musicale ha intessuto una tragedia vivente, che può non essere gustata o compresa, ma che ha diritto a calda ammirazione, tragedia vivente, eppur non originale se si confronti con le stesse opere antecedenti del poeta medesimo.

Non Basiliola rammenta Mila di Codra e Gigliola? Non la torma di bestiari convivi ricorda la canea di mietitori nella « Figlia di Jorio »? Non il duello tra Marco Grtaico e Sergiò, la lotta parricida di Aligi? E Marco non è fratello di Aligi?

Reminiscenze vaghe, aure di famiglia, compiacenze intime, sia pure; ma vanno notate come suggestive. Non già che il poeta non si sforzi a crear sempre forme novelle: il suo ingegno sembra lo specchio mutevole d'un fiume che cammina e camminando riflette le immagini rivierasche. Ma la sua potenza inventiva non è pari alla imaginativa; e però anche le persone della « Nave » han similitudini con altri.

La « Nave » è dunque opera teatrale, cui forse nuoce la parte spettacolosa, l'esteriorità decorativa, la ornamentazione fastosa.

Ma arriveranno le alte maree al vascello « Totus Mundus? »

Gli valgano lo stendale di San Marco e il sirventese al Dio grande e tremendo.

Ivan II.

L'esecuzione.

Qualche momento prima della rappresentazione il più bello spettacolo per il pubblico è stato il pubblico stesso: una vera folla di signore in acconciature eleganti e sfarzose, nei palchi, nelle poltrone, nelle sedie, dappertutto: e con esse il gran pubblico maschile delle maggiori occasioni.

Le LL. MM. giunsero in teatro prima che si levasse il sipario, salutate da unanime applauso e si sono trattenute fino all'ultimo atto.

Nei palchi di Corte notati le LL. EE. il conte Giannotti, il generale Brusati, il marchese Calabrini, il duca e la duchessa d'Ascoli, gli aiutanti di campo, Cafiero e Ravazza.

Del Governo erano presenti i ministri Rava, Bertolini e il sottosegretario on. Ciuffelli.

Il Municipio, oltre che dal sindaco e dalla Giunta, era largamente rappresentato da molti consiglieri.

Fra la numerosa folla elegante vedemmo la principessa Sciarra, la marchesa Casati, la marchesa Bourbon del Monte, la marchesa Capranica del Grillo la principessa Potenziani, il conte e la contessa Bastogi, la principessa Giovannelli Serego-Alighieri, donna Arduina Boncompagni, la contessa Arnaboldi, la baronessa Ferrero, la famiglia Roux, la principessa di Terranova, le signore Luzzatto, Baccelli, Viscogliosi, Tabanelli, Cantoni, il sen. Blaserna, don Prospero Colonna, il marchese Cappelli, l'on. Barzilai, l'on. Ravaschieri, il principe Belmonte, il comm. Apolloni, l'avv. Annaratone, i comm. Lusignoli, Basevi, Carpi, ecc.

Da lunghi anni non si rappresenta un nuovo lavoro in Roma, senza che non vi sia un piccolo gruppo di persone il quale si assume per partito preso l'incarico di manifestare un'opinione contraria a quella della maggioranza.

Questo dovevamo dire innanzi tutto per dar ragione di alcune proteste, isolate e rare, ma che pur tuttavia sono state avvertite, nel coro ben armonizzato di accoglienze calorose, e spesso entusiastiche, che salutarono ier sera la *Nave* di Gabriele D'Annunzio.

Non è nostro compito giudicare il lavoro dal punto di vista artistico: di questo si occupa in altra parte del giornale il nostro critico: evidente si palesa il difetto fondamentale della scarsità di contenuto in questa opera D'Annunziana, della faticosa e difficile forma, che rende ostica ad una prima audizione la compreusione del lavoro e nel suo insieme ancor più in alcune singole e staccate espressioni, e che finisce coll'ingenerare una stanchezza invincibile e produrre una vera fatica nell'ascoltatore: noi come cronisti dobbiamo tacere di tutto ciò e constatare invece che il successo di ieri fu grande, completo quale per nessun altro lavoro del D'Annunzio si era mai verificato.

Il prologo fu ascoltato con la più grande attenzione, e sebbene il pubblico abbia dato qualche segno di stanchezza, un primo applauso abbastanza nutrito scoppia dopo il discorso di *Marco Gratico*. Alla fine gli attori vengono chiamati al proscenio due volte, e cedendo alle insistenze del pubblico, si presenta tre volte anche l'autore.

E due chiamate agli artisti ed altre due all'autore si hanno alla fine del 1° episodio.

Di grande effetto, anche coreografico, è il 2° episodio, dopo il quale, sebbene alcune prolissità provochino qualche mormorio, D'Annunzio viene chiamato alla ribalta 5 volte, e solo e con il Garavaglia, direttore della Compagnia, e con il m. Pizzetti, autor dei brani musicali.

Nuove, calorose approvazioni si hanno alla fine del 3° ed ultimo episodio, di effetto veramente grandioso.

D'Annunzio solo e con il m. Pizzetti deve più volte uscire e ringraziare il pubblico; ma questo pare che non si accontenti, seguita ad applaudire freneticamente, gridando il nome di *Basiliola*, ed alla fine sul palcoscenico comparve Evelina Paoli alla quale tutto il pubblico unanime, di scatto, fa un'ovazione impressionante, entusiastica.

L'autore stesso si arretra, e l'artista gentile commossa fino alle lagrime, rimane sola al proscenio mentre continuano fragorosi ed unanimi battimani.

E prima di tutti, passando all'interpretazione, deve esser ricordata appunto Evelina Paoli, che ieri sera nella parte di *Basiliola* si affermò potentemente come artista di grandi mezzi, di insupe

" La Nave „ di G. D'Annunzio

ALL'ARGENTINA.

La favola breve è omai nota.

Vive da cent'anni dopo l'irruzione del flagello di Dio, una moltitudine di fuggiaschi sulle isolette emergenti sull'estuario de' sette fiumi, d'onde splenderà al sole di secoli l'incantamento della Regina de' mari. E la moltitudine, operosa contro l'uomo, l'acqua e il cielo si è liberamente dato la legge del tribuno e del vescovo, cercando la patria. Ma pur nella concordia dello sforzo e dell'ardire, s'erge il dissidio del potere: i Faledro, accusati di frande, in cinque, padri e figli sono accecati secondo la prevalente crudeltà bisantina; gli accecatori, securi alla fine, veleggian l'Oriente alla conquista delle ossa de' martiri veneti, mentre vigile e audace Basiliola, figlia e sorella degli orbati, va per le piaghe stesse ad invocare il dominio de' greci e ad affinar la bellezza sua meravigliosa nelle eleganze di Bisanzio. Ella poi torna sulla liburna, avida di vendetta contro i Gratico che arrivati pur essi, mercè della madre loro, Diaconessa vedova Ema, son eletti vescovo e tribuno.

Basiliola si umilia, ma cova il rancore e col fascino delle forme seduce l'uno e l'altro fratello, li travolge nell'odio della passione, sì che in fiero giudizio di Dio, Marco uccide Sergio, e finalmente si avvede dell'abisso sul quale sta per cadere. Allora avvince la grecastra meretrice all'ara, e mentre la Diaconessa, come una sibilla cristiana, vaticina il futuro compimento della voce divina nunziatrice della città novella, dopo il martirio di Basiliola, che indomita si getta sul divampante fuoco dell'ara stessa, il fratricida Gratico sale sulla « Nave » grande, co' capostipiti delle future famiglie dogali, e inaugura su di essa la Patria, Romolo redivivo. La « Nave » avrà il dominio de' mari e sarà per i profughi, come per l'Italia odierna, la gagliarda potenza conquistatrice di magnificenza e di gloria.

Questo il nudo scheletro della tragedia, nella quale le moltitudini hanno la parte tumultuaria e operatrice. E l'opera si ridurrebbe ad una rappresentazione scenica di un episodio medioevale, scrupolosamente studiato e profondamente sentito; sarebbe una delle geste più terribili e forti per un cantore trovadorico e accrescerebbe il numero di poemi franco-veneti, ond'è ricca la letteratura francese; se l'evocatore de' tempi, de' costumi, della bellezza e delle anime non avesse ricreato addirittura la vita d'un'epoca, e fattala balzar dalle tenebre con impeto di passioni e con prepotenza di verità.

Il poeta, dominatore della sua creazione, ha divinata e resa la psicologia delle folle; ha, per miracolo di resurrezione, penetrato gli istinti, le fedi, le follie, le ferocie, gl'ideali, ed ha voluto con arte suprema effigiare una gente italica, che dal fango delle lagune giunse a piantare il vessillo repubblicano sulle torri imperiali di Bisanzio. L'opera è vasta, complessa, prodigiosa: essa dà luce a centinaia di anime rudimentali, energiche o coscienti, tutte pronte alla lotta, combattive, armate, tutte ebre di assurdi, di servaggio intellettuale, eppur valori di esistenza storica. Catecumeni, e naumachi, ostiari e mastri d'ascia, presbiteri e danzatrici, accoliti e tagliapietre, monaci e saccieri, esortisti e diaconi, zelatori della fede e convivi d'Agape, musici e plebaglia, prigionieri e maestranze, compagni navali e popolo, tutti si muovono, si agitano, gridano, cantano, bestemmiano: diventan processione, eleggono capi, divoran viveri, si azzuffano in litigi, parteggiano, diventano insomma a mano a mano come i moventi della macchina colossale, ch'è in fondo la polarità intorno a cui si aggirano quasi incoscienti. E ciascuno è coefficiente necessario; è nota essenziale, è tinta che armonizza.

Gli stessi elementi esteriori hanno qui un valore estetico di prim'ordine: l'abbigliamento, le armi, le decorazioni, le insegne, i labari, le teche, le croci, le pietre stesse. Ogni cosa, ogni oggetto ha un proprio significato, è un simbolo; e, come ogni uomo ha una voce, ogni oggetto, ogni cosa ha un colore, un'idea. I luoghi, le così dette scene, sembrano immerse in un'etere misterioso di miraggio fantastico, in un'aria vaga, fluttuante, circonfusa come di vita spirituale. L'« Arengo », il cuore operoso della città novella, che il popolo costruisce sulle crime, sulle trombe e sulle barene col legname delle foreste e col pietrame delle ruine: la « Fossa Fuia », d'onde latrano i prigionieri folli di libidine e di fame, invocanti la morte: la « Basilica », che è tuttora grezza e dovrà essere un'ascensione di spiriti pietrificata nello spazio; la « Nave Totus Mundus », grande e maestosa, ch'è pronta a scendere nell'Adriatico ed esser il palladio della patria: tutti sembrano nella loro forza organamento di energia per la gloria a venire. Gli stessi fenomeni meteorici, or ridenti ne' fulgori dell'alba, or lividi nell'approssimar dell'uragano paiono formare un'atmosfera sinfonica col sentimento umano. Anche il cielo è tragico.

Or grandi note del sentimento umano vengono da quel remoto passato a vita più vasta sul poema. L'odio è la Nemesi che impera. Tutti l'hanno come demenza, negli organi: tutti lo senton vigilare e radicarsi nell'intimo, quasi forma velenosa: è nelle vane occhiaie d'Orso Faledro, nelle maliarde eleganze delle nudità di Basiliola, nella ferrigna originalità dell'apostolo Traba, nel mozzo pugno di Sergio, nell'obliqua eloquenza della Diaconessa, come negli spasimanti desideri di Gauro, e nei sobbalzi del cuore di Gratico; odio tenace, attivo, inesorabile, che riempie di sè, come fiumana di sangue, tutta la contrada e le anime.

Così tutte le persone della tragedia sembran rami d'un medesimo trono spirituale, scossi come da una bufera infernale. Ma la personificazione più perfetta è Basiliola, che sembra maggiore del fato, perchè tenta di vincerlo ammaliandolo. Ella le grazie della perversità: le squisitezze del peccato; le procacie del meretricio e le tentazioni dell'abisso.

Dal momento del suo ritorno, dove la pietà pei fratelli giovinetti le strappa grida di aquila vendicativa, sino al saettio dei prigionieri della Fossa Fuia: dalla danza voluttuosa che suscita le impazienti bestialità de' convivi e lo scoppio della rivalità fratricida; dalle catene alle fiamme, ella è sempre viva, vera, stupenda, forse sorella maggiore e migliore della stessa Salomè inspiratrice. L'altra coorte di simulacri pare assumer nell'arte il sogno che non potè forse aver nella vita; e nel delirio della tregedia che li incalza, mostrano un superbo vigore di volontà e di nervi, che non sempre li rende logici e giusti.

Ma tanta eccellenza di magistero, tanta sincerità di visione ha data la tragedia, il dramma? Il poema è insomma diventato azione?

Se è vero che la trasmissione del pensiero con l'arte, come la trasmissione della vita, è opera di passione e di amore; certo il poeta ha ora, più che altra volta, tentato di vincer la nobile battaglia. A immagine di Anteo, egli è tornato dopo la caduta, più gagliardo; e veramente questo rappresenta il maggiore lavoro d'intensità imaginativa da lui pensato. Non è più il vagabondaggio rapsodico dall'una all'altra poesia; è l'organismo saldo del genio ch'è despota del volere; è la irradiazione dell'arte sulla storia. L'ascensione era ardua e intentata: ha raggiunta la vetta?

Noi temiamo che la tragedia delle anime sia sopraffatta dalla grandiosità dello spettacolo. Come nel tratto seicentesco spagnuolo, la prodiga magnificenza del meraviglioso negli Atti sacramentali e ne' drammi di cappa e spada, offuscavan quanto era in essi di profondo e d'infimo, così nella impetuosità bruta, nel fanatismo ardente, nelle grida affannose, nelle turbolenze plebee, nelle orgie scure qui si vedran men nitide le figurazioni della poesia.

D'altra parte l'autore ha voluto compiere un innovamento già intravisto dal Wagner e ora latente negli spiriti più colti: quello della fusione desideratissima delle varie arti, massime quella della pittura, della musica, della poesia, fusione che vorrebbe egual misura d'inspirazione e d'ingegno, ove la predominanza dell'una sull'altra arte non producа confusione e disarmonia. La tragedia diverrebbe melodramma, il melodramma spettacolo di varietà repugnante.

Il predominio che nella « Nave » ha la moltitudine, la monotona sequenzia di cori, il vociar discorde e tempestoso, attenua se non distrugge il brividio di terrore e di pietà antica che da tanto cercavamo sul nostro teatro e che il poeta ha sapientemente derivato da' greci. Quella folla colta quasi da nevrastenia collettiva, or politica or erotica, quelle querule lamentanze recondite che parrebbero divine consonanze d'anime religiose alle trasparenze delle albe e di tramonto, se non fossero rotte da urli o miste di rugghi, ci vietan di ammirar la compostezza semplice e austera delle figure classicamente disegnate.

La terribilità del pathos si deforma, in grottesca, che paralizza l'emozione e devia la simpatia. Mentre lo spirito trepida alle voci della fatalità che traversa anime e tempi e sente librarsi sulle vittime la redenzione de' falli e degli odi; mentre la illusione e l'impreveduto vi dominano, e un'onda di fervida poesia vi trascina in delizioso turbamento; ecco qualcosa di rude, di eterogeneo, di turbinoso vi desta, vi scrolla, v'irride.

V'è di più: il lirismo splendido delle arringhe, delle narrazioni, delle invettive, che nella lettura del poema posson darci fremiti di ebbrezze, rallentano il moto logico dell'azione, nocciono alla verità. No, quegli uomini da preda, quelle donne da dominio, non parlavan tanto e tanto bene; non eran così sapienti trovatori di elegantissimi vituperi. E poichè il poeta li ha creati come veri caratteri di buona razza, ce li lasci sentire con la religione della bellezza integra, senza amplificazioni.

Il dramma corre logico, fatale, come fiumana ampia e regale: non rapido per le inframmettenze popolaresche; ed ha scene armoniose nella violenza stessa di contrasti.

Il poeta, sempre più acuto nelle ricerche psichiche, or disegna figure durevoli, con mente serena e per bellezza pura. Qual altro autore avrebbe saputo crear persone come Orso Faledro, il re Lear da' quattro figli ciechi? o la Diaconessa, sorte di lady Macbeth religiosa? o il fanatico ostinato virulento Traba, il Johannes dalla magnanima bile? o la incantevole iniqua Basiliola, che nella sua perfetta beltà malvagia irride la danzatrice di Oscar Wilde? Io sento che a giudicar quest'arte voglion « occhi novelli per le cose più lontane, coscienza novella per virtù rimasta ignota sinora »; ma sento pur quanto dovrebbe ancora di « troppo e vano » il D'Annunzio sfrondar l'opera sua grande. Oramai sotto la corazza del suo stile iridescente d'oro batte il ritmo d'un misticismo che fu l'albore della civiltà risorgente e che riappare oggi mutato da' primi concetti.

E' l'antico che torna o è il nuovo che sfuma? Sicuramente il poeta con la lirica pittoresca e musicale ha intessuto una tragedia vivente, che può non essere gustata o compresa, ma che ha diritto a calda ammirazione, tragedia vivente, eppur non originale se si confronti con le stesse opere antecedenti del poeta medesimo.

Non Basiliola rammenta Mila di Codra e Gigliola? Non la torma di bestiari convivi ricorda la canea di mietitori nella « Figlia di Jorio »? Non il duello tra Marco Grtaico e Sergio, la lotta parricida di Aligi? E Marco non è fratello di Aligi?

Reminiscenze vaghe, aure di famiglia, compiacenze intime, sia pure: ma vanno notate come suggestive. Non già che il poeta non si sforzi a crear sempre forme novelle: il suo ingegno sembra lo specchio mutevole d'un fiume che cammina e camminando riflette le immagini rivierasche. Ma la sua potenza inventiva non è pari alla imaginativa; e però anche le persone della « Nave » han similitudini con altri.

La « Nave » è dunque opera teatrale, cui forse nuoce la parte spettacolosa, l'esteriorità decorativa, la ornamentazione fastosa.

Ma arrideranno le alte maree al vascello « Totus Mundus? »

Gli valgano lo stendale di San Marco e il serventese al Dio grande e tremendo.

Ivan II.

L'esecuzione.

Qualche momento prima della rappresentazione il più bello spettacolo per il pubblico è stato il pubblico stesso: una vera folla di signore in acconciature eleganti e sfarzose, nei palchi, nelle poltrone, nelle sedie, dappertutto: e con esse il gran pubblico maschile delle maggiori occasioni.

Le LL. MM. giunsero in teatro prima che si levasse il sipario, salutate da unanime applauso e si sono trattenute fino all'ultimo atto.

Nei palchi di Corte notati le LL. EE. il conte Giannotti, il generale Brusati, il marchese Calabrini, il duca e la duchessa d'Ascoli, gli aiutanti di campo, Caffero e Ravazza.

Del Governo erano presenti i ministri Rava, Bertolini e il sottosegretario on. Ciuffelli.

Il Municipio, oltre che dal sindaco e dalla Giunta, era largamente rappresentato da molti consiglieri.

Fra la numerosa folla elegante vedemmo la principessa Sciarra, la marchesa Casati, la marchesa Bourbon del Monte, la marchesa Capranica del Grillo la principessa Potenziani, il conte e la contessa Bastogi, la principessa Giovannelli Serego-Alighieri, donna Arduina Boncompagni, la contessa Arnaboldi, la baronessa Ferrero, la famiglia Roux, la principessa di Terranova, le signore Luzzatto, Baccelli, Viscogliosi, Tabanelli, Cantoni, il sen. Blaserna, don Prospero Colonna, il marchese Cappelli, l'on. Barzilai, l'on. Ravaschieri, il principe Belmonte, il comm. Apolloni, l'avv. Annaratone, i comm. Lusignoli, Basevi, Carpi, ecc.

Da lunghi anni non si rappresenta un nuovo lavoro in Roma, senza che non vi sia un piccolo gruppo di persone il quale si assume per partito preso l'incarico di manifestare un'opinione contraria a quella della maggioranza.

Questo dovevamo dire innanzi tutto per dar ragione di alcune proteste, isolate e rare, ma che pur tuttavia sono state avvertite, nel coro ben armonizzato di accoglienze calorose, e spesso entusiastiche, che salutarono ier sera la *Nave* di Gabriele D'Annunzio.

Non è nostro compito giudicare il lavoro dal punto di vista artistico: di questo si occupa in altra parte del giornale il nostro critico: evidente si palesa il difetto fondamentale della scarsità di contenuto in questa opera D'Annunziana, della faticosa e difficile forma, che rende ostica ad una prima audizione la comprensione del lavoro e nel suo insieme ancor più in alcune singole e staccate espressioni, e che finisce coll'ingenerare una stanchezza invincibile e produrre una vera fatica nell'ascoltatore: noi come cronisti dobbiamo tacere di tutto ciò e constatare invece che il successo di ieri fu grande, completo quale per nessun altro lavoro del D'Annunzio si era mai verificato.

Il prologo fu ascoltato con la più grande attenzione, e sebbene il pubblico abbia dato qualche segno di stanchezza, un primo applauso abbastanza nutrito scoppia dopo il discorso di *Marco Gratico*. Alla fine gli attori vengono chiamati al proscenio due volte, e cedendo alle insistenze del pubblico, si presenta tre volte anche l'autore.

E due chiamate agli artisti ed altre due all'autore si hanno alla fine del 1° episodio.

Di grande effetto, anche coreografico, è il 2° episodio, dopo il quale, sebbene alcune prolissità provochino qualche mormorio, D'Annunzio viene chiamato alla ribalta 5 volte, e solo e con il Garavaglia, direttore della Compagnia, e con il m. Pizzetti, autor dei brani musicali.

Nuove, calorose approvazioni si hanno alla fine del 3° ed ultimo episodio, di effetto veramente grandioso.

D'Annunzio solo e con il m. Pizzetti deve più volte uscire e ringraziare il pubblico; ma questo pare che non si accontenti, seguita ad applaudire freneticamente, gridando il nome di *Basiliola*, ed alla fine sul palcoscenico comparve Evelina Paoli alla quale tutto il pubblico unanime, di scatto, fa un'ovazione impressionante, entusiastica.

L'autore stesso si arretra, e l'artista gentile commossa fino alle lagrime, rimane sola al proscenio mentre continuano fragorosi ed unanimi battimani.

E prima di tutti, passando all'interpretazione, deve esser ricordata appunto Evelina Paoli, che ieri sera nella parte di *Basiliola* si affermò potentemente come artista di grandi mezzi, di inesp

rabile efficacia, di ammirevole intuito. Ella disse l'intiera sua faticosissima parte con intelligenza notevolissima, si rivelò dicitrice di versi chiara ed armoniosa, e il D'Annunzio certo a lei, che della tragedia fu veramente la protagonista, deve molta parte del successo.

E subito dopo devesi ricordare Ferruccio Garavaglia: egli fu un efficace *Marco Gratico* ed ebbe accenti assai energici; ma la grande ed incondizionata lode va a lui tributata per l'ammirevole modo in cui ha curato l'allestimento dell'intero spettacolo in ogni sua minima parte sì interpretativa che scenica.

Grande dicitor di versi ed efficacissimo interprete si palesò il Mascalchi, *il piloto Lucio Polo*; e felici accenti ebbero anche la Pieri, *Diaconessa Ema*; Galvani *Sergio Gratico*, Fabbri, *Orso Faledro*. Nè vanno dimenticati il Viotti, il Bissi, il Cantinelli e gli altri tutti indistintamente, che ognuno mise ogni impegno ed ogni diligenza per la miglior riuscita dello spettacolo.

Veramente splendidi i costumi e mirabili gli scenari di Duilio Cambellotti, in ispecie quello dell'ultimo atto.

Molto intonata ed adatta al lavoro apparve la musica del m. Ildebrando Pizzetti: anche per questa parte la esecuzione, sotto la direzione del m. Gui, fu ottima.

Oggi prima replica.

False coliche nefritiche.

E' spesso difficilissimo, scrive l'illustre Dieulafoy, distinguere le pseudo-coliche nefritiche dalla vera colica nefritica calcolosa.

Quando un individuo, che presenta delle coliche nefritiche, non è nè artritico nè gottoso, nè ha mai emesso con le orine sabbia o renella urica, è quasi certo che egli non ha che delle pseudo-coliche, senza litiasi renale: resta a sapersi perchè le abbia.

Una delle cause di queste pseudo-coliche è la malaria.

Il distinto D.r Sebastiano Cannata di Palermo ne pubblicò or non è molto due casi interessanti.

Si trattava di due individui che avevano patito molto tempo addietro una infezione malarica, della quale dopo un prolungato uso di chinino si credeva guarito. Viceversa la malaria covava latente e tornò a svilupparsi con coliche periodiche, simulanti perfettamente una calcolosi renale.

Ma ogni cura istituita sotto questo punto di vista riuscendo vana, il dott. Cannata, sospettando, e giustamente, si trattasse di una recidiva malarica in forma larvata, istituì una cura antimalarica con iniezioni di chinina dapprima, e poi una cura complessa di chinina, ferro e arsenico. I malati guarirono così perfettamente delle loro coliche.

Da queste osservazioni emerge la necessità di non fidarsi, nella cura della infezione malarica, del solo chinino, che può bensì interrompere il periodo febbrile, ma non vincere l'infezione.

A questo scopo corrispondono assai meglio, e certo più sicuramente, le pillole Esanofele a base di chinino, ferro, arsenico ed estratti amaro-tonici, preparate su formula Baccelli dalla Ditta Bisleri di Milano.

Analogamente alle pillole, per gli adulti, si comporta l'Esanofelina per i bambini.

A prevenire poi una nuova infezione utilissimo è il nuovo elisir Esameba.

La produzione dei metalli nel mondo.

Esclusa la produzione siderurgica (ferro e acciaio) della quale abbiamo pubblicato di recente le cifre, la produzione di tutti gli altri metalli, meno l'oro, che viene considerato nelle statistiche monetarie, è stata negli ultimi tre anni la seguente:

	1904 tonn.	1905 tonn.	1906 tonn.
Piombo	966,100	985,200	996,300
Rame	648,200	688,400	732,500
Zinco	625,400	658,700	702,000
Stagno	98,800	96,800	96,500
Alluminio	9,300	11,500	14,500
Nichelio	12,000	12,500	14,800
Mercurio	3,700	3,900	3,600
Argento	5,641	5,688	5,427

Tutta questa produzione, non tenendo conto di quella del mercurio di cui mancano i valori medi annuali, ebbe, nel 1906, un valore di 3699 milioni di lire, di fronte a 1105 milioni nel 1897; ciò che del resto risulta anche meglio dalle cifre seguenti, nelle quali la detta produzione è calcolata per valore in lire italiane.

	1904 Lire	1905 Lire	1906 Lire
Piombo	295,200,000	344,700,000	440,700,000
Rame	975,000,000	1,228,700,000	1,682,500,000
Zinco	360,200,000	426,200,000	484,600,000
Stagno	313,700,000	346,200,000	453,700,000
Alluminio	27,400,000	50,400,000	68,500,000
Nichelio	49,500,000	51,600,000	67,900,000
Argento	514,500,000	558,600,000	556,100,000

Fra le due cifre totali del 1906 e del 1897, ossia dieci anni prima, corre una differenza di 2038 milioni di lire, cioè di quasi 185 per cento, cui contribuirono, per ordine d'importanza dell'aumento, i seguenti metalli:

Rame	+	1,096,300,000
Stagno	+	341,200,000
Zinco	+	286,000,000
Piombo	+	206,000,000
Nichelio	+	58,000,000
Alluminio	+	52,900,000

Risulterebbe quindi triplicato il valore della produzione del rame, quadruplicato quello dello stagno, sestuplicato quello dell'alluminio.

Giova però tener presente che una parte cospicua del maggior valore è dovuta non ad un aumento di quantità, bensì al notevolissimo rialzo dei prezzi, come lo dimostra lo specchietto che segue:

	Aumento fra il 1897 e il 1906 *nella quantità*		*nel valore*	
	assoluto	*percent.*	*assoluto*	*percent.*
	Tonn.		Lire	
Rame	812.300	74	1.096.300.000	204
Stagno	25.400	35	341.200.000	308
Zinco	258.700	58	286.900.000	145
Piombo	258.500	35	208.000.000	89
Nichelio	9.540	326	58.000.000	336
Alluminio	11.100	200	52.900.000	590

***

Nel 1906 i prezzi dei metalli hanno toccato il più alto livello; anche quello dell'argento, avvilito da lunga serie di anni, nel detto anno toccò il massimo del decennio.

Gli effetti del rialzo dei prezzi sul valore totale della produzione meglio risultano dai prezzi unitari, i quali dimostrano che nello spazio di dieci anni, dal 1897 al 1906, il prezzo unitario dello stagno è triplicato, quello del rame è cresciuto di quasi otto decimi e quelli degli altri metalli sono saliti da quattro ad oltre cinque decimi.

Questi aumenti di prezzi operando in così larga misura e congiuntamente agli aumenti, pure notevoli, nella quantità prodotta, spiegano la enorme differenza di valore fra la produzione metallurgica del 1897 e quella del 1906.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 13 gennaio 1908 – *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 28 marzo 1907 fino alla polizza n. **62514**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 aprile 1907 fino alla polizza n° **64665**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 11 saranno esposti pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Abbonamenti - 1908

ABBONAMENTI

Italia

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero

Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Il più utile dei premi

che viene inviato in **dono a tutti** gli associati, nel Regno, qualunque sia la durata dell'abbonamento è

l'Annuario Italiano

Diplomatico, Amministrativo e Statistico, Commerciale, di Agricoltura, Arte, Scienze, Lettere e Sports.

Un volume meraviglioso di circa **1000 pagine** a due colonne con più di **500 figure** rappresentanti i personaggi più autorevoli e noti del mondo civile e politico; e i quadri più conosciuti di autori celebrati; carte geografiche e topografiche; vignette splendide.

E' il miglior libro per famiglia.

perchè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie alle aziende domestiche.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0[0] – giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice Ital. Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Calendario per portafoglio

A tutti gli associati verrà pure inviato in dono un **Calendario** *per portafoglio con la incisione dell'Arco di Tito.*

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa, pensano essi alla trasmissione con moduli speciali, oppure inviare la somma con* **CARTOLINA POSTALE.**

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Il Popolo Romano
GRATIS

E' l'ultimo *record* nella gara delle associazioni ai giornali.

Della edizione di 5000 copie del pregevolissimo

Dictionnaire International
des Ecrivains du mond latin

di

ANGELO DE GUBERNATIS

ne sono rimaste pochissime.

L'opera completa, di 1506 pagine, con supplemento di 240, costa 32 Lire.

Ora, in seguito ad una combinazione, noi possiamo offrirla per **25**, insieme all'abbonamento pel 1908 al

POPOLO ROMANO

Chi dunque invierà alla nostra Amministrazione

L. 25

riceverà, franco di posta, il

Dictionnaire International
del prof. Angelo De Gubernatis

e il **POPOLO ROMANO** per tutto l'anno 1 08, coi premi annessi.

Cronaca di Roma

Per l'infanzia abbandonata.

L'Italia è forse giunta ultima nelle istituzioni rivolte alla protezione dell'infanzia abbandonata, ma i progressi che viene facendo sono abbastanza soddisfacenti, sebbene in materia di beneficenza vi sia da noi uno sparpagliamento di forze e di mezzi, che rendono difficile dare alle organizzazioni tutta quella vigoria che occorre per renderle efficaci.

Lo Stato, le Provincie e i Comuni fanno del loro meglio per contribuire a questa opera di vera previdenza civile, ma la società non deve attendere tutto da loro, tanto più che l'iniziativa privata è più direttamente indicata a promuovere il pietoso concorso individuale.

Del resto questa filantropica ed umanitaria iniziativa, diretta a rendere il bambino derelitto o maltrattato un valore morale, intellettuale ed economico, è opera della società moderna, come ce lo dimostra una recente istruttiva pubblicazione.

***

E' agli Stati Uniti d'America che si deve l'iniziativa.

Fino dal 1876 venne fondata a New York una Associazione per la protezione dell'infanzia abbandonata e maltrattata; l'esempio fu rapidamente fecondo; in tutti gli Stati dell'Unione sorsero associazioni consimili, la cui azione, favorita da potenti mezzi, ha prodotto risultati meravigliosi.

L'Europa seguì l'impulso che le veniva dall'America; nel 1884 nasceva in Londra la prima associazione contro il maltrattamento dei bambini: e operoso iniziatore ne fu Beniamino Waugh. In soli quattro anni quest'associazione estese la sua azione a tutta l'Inghilterra, alla Scozia, all'Irlanda.

La sua entrata, che nel 1884 neppure giungeva a 1000 lire sterline, in pochi anni sorpassava le 30,000.

Eppure il suo programma, per quanto vasto, non era di difficile attuazione. Ciascun Comitato si prefiggeva una propria missione, tutte convergenti ad un solo scopo finale.

Roma, ove la religione ed il patriottismo si contendono la palma a pro' degli infelici, e largamente rispose all'invito.

Una sezione della Società si costituì sotto il titolo di « Comitato romano per la protezione dell'infanzia maltrattata o abbandonata. »

Il successo ottenuto da quel primo passo incoraggiava a proseguire nella via intrapresa; ma pur troppo la buona iniziativa pure si arrestava lungo la via.

A volgere in pratica questo ideale occorre sentimento di patria carità e buon volere. Faremmo onta a noi stessi dubitando dell'uno o dell'altro, verso i più infelici fra gl'infelici, quali sono i bambini, innocenti vittime dell'altrui egoismo, indifferenza e malvagità.

In ogni modo perchè non si torna a raccogliere l'ottima idea di chi può e deve? E se l'iniziativa rimase assopita perchè non si risveglia con operosa attività?

E ciò che ci viene raccomandato da più parti e che noi raccomandiamo volentieri a quanti sono in grado di poter secondare la provvida iniziativa.

Anche la Francia, che già, con istituti a piccole proporzioni, spiegava la sua beneficenza per l'infanzia infelice, istituiva due grandi Società generali di protezione per l'infanzia: l'una fondata da Jules Simon detta « Union française pour le sauvetage de l'enfance », l'altra da G. Bonjean sotto il titolo di « Société générale de la protection pour l'enfance abandonnée ou coupable ».

Quest'ultima nel 1879, anno di fondazione, cominciò coll'attivo di poche migliaia di franchi (4600), ma tale fu il favore che incontrò, da aumentare rapidamente i suoi fondi, così che, dopo pochi anni poteva disporre annualmente di oltre 600.000 franchi.

***

Incoraggiati da tali esempi di caritatevole slancio, commossi dal deplorevole stato della nostra popolazione infantile, vi furono anche in Italia generosi iniziatori; ma il tiepido successo arrestò lo slancio.

Eppure se si scandaglia la condizione, in cui versa un gran numero di bambini, specie quelli appartenenti alle classi meno agiate, vi ravvisiamo da una parte la negligenza, l'abbandono, il malo esempio e la precoce corruzione, come d'altra parte una vergogna per tutti coloro, sui quali pesa la responsabilità diretta o indiretta della triste situazione.

La statistica giudiziaria ne dà una dimostrazione sconfortante.

Ora tale stato di cose deve dare seriamente a pensare, deve pure essere potente leva per una comune azione di tutti i buoni, diretta ad un possibile miglioramento.

Nel 1898, ad iniziativa del senatore Saredo, si pensò di promuovere, ad esempio di quanto fu operato in altre nazioni, l'istituzione di una Società nazionale « Pro Infantia ».

L'istituzione si propone:

A. Favorire l'allattamento materno con sussidi e con premi d'incoraggiamento e promuovere sale di maternità, di allattamento o presepi, ecc.

B. Sorvegliare, per mezzo di Comitati di signore specialmente, l'allattamento mercenario ed il governo dei bambini affidati o collocati fuori delle loro famiglie;

C. Proteggere i bambini dai maltrattamenti e dagli abusi di mezzi di correzione provocando, ov'è duopo, l'intervento dell'autorità pubblica e l'azione dei tribunali a norma di legge;

D. Promuovere e possibilmente sussidiare gli istituti destinati al ricovero ed alla cura dei bambini, procurare il miglioramento degli istituti già esistenti e propagare l'igiene infantile con scritti popolari e con altri mezzi di pubblicità.

Chiunque, senza distinzione di sesso, di credenza religiosa, di partito politico o di condizione avrebbe potuto far parte della Società, purchè contribuisse con qualche mezzo al fine sociale.

Ebbene, di quella provvida iniziativa non abbiamo più sentito parlare da parecchio tempo.

Perchè non si tenta di risvegliare e rinvigorire l'assopita iniziativa? *F. F.*

Quirinale. — Ieri mattina alle 9 S. M. la Regina, accompagnata dalla Duchessa d'Ascoli, si è recata in Trastevere a visitare l'ambulatorio dell'Ospedaletto, ove fu ricevuta dalla marchesa Monaldi, dal patronato e dai dottori Giordani, Corsi e De Villa.

S. M. si è intrattenuta parecchio tempo nella visita all'Ospedaletto, ove fece varie elargizioni, e rientrò alle 11 al Quirinale.

— Ieri, alle 14,30, col diretto di Napoli sono giunte le LL. AA. i Principi Amedeo ed Aimone, figli del Duca d'Aosta.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Francesco Segna, prefetto degli Archivi Vaticani, e S. E. il card. Antonio Agliardi, vice-cancelliere di S. R. C.

— Domani il Papa riceverà in udienza di congedo il R. P. Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, il quale a giorni farà ritorno alla sua residenza.

— La nomina del nuovo sostituto alla Segreteria di Stato verrà pubblicata quando sarà attuato il programma di riforme sull'importante ufficio, programma che ora si sta concretando.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti deliberazioni nella seduta del 10 corr.:

Cervara. Aumento stipendio al Segr. App.
Tolfa. Vertenza Esattor. Binnetti. Non app.
Ariccia. Transazione eredi Alberti. App.
Civitavecchia. Orfanotrofio femm. ammissione di Secci Anita. Approva.
Roma. Amm. i rov. Strada di accesso alla Stazione di Vetralla. Approva.
Civitavecchia. Mercato coperto - collaudo. Id.
Cori. Aumento salario alla Guardiana delle Carceri. Id.
Marano Equo. Deposito di L. tremila presso la Società dell'Acqua Pia. Id.
Vignanello. Matricola tassa focatico. Id.
Canino. Enfiteusi perpetua a Sega. Id.
Veroli. Regol. per la tenuta delle capre. Id.
Rofate. Accettazione di mutuo. Id.
Riofreddo. Mutuo di lire 7460. App.
Civitella d'Agliano. Univ. Agr. Modificazioni al regolamento. Id.
Anguillara. Mutuo di lire venticinquemila. Id.

Lega navale italiana — Il Consiglio direttivo della Sezione di Roma della Lega navale ha iniziato la discussione dei provvedimenti legislativi a favore della marina mercantile trattando dell'esercizio di Stato sulle linee marittime di comunicazione con la Sicilia e la Sardegna.

La seduta del 9 gennaio fu tutta occupata da due notevoli discorsi, dell'avv. Renzo Pellati a favore del comm. Gaetano Limo contro l'esercizio di Stato. L'avv. Pellati illustrò la necessaria uguaglianza di costo dell'esercizio tecnico tra quello privato e quello di Stato, e i danni che allo Stato recherebbe la concorrenza tra linea ferroviaria e marittima Napoli-Palermo.

Il comm. Limo deplorò, anzitutto, che siasi fatto apparire solo lo Stato capace di fornire alle isole condizioni di trasporto che mediante opportuni compensi si avrebbero dai privati assuntori, tramutando così una questione tecnica in regionale.

Concluse augurandosi che lo Stato riserbi le somme richieste dall'immancabile *deficit* a un serio miglioramento della linea troppo meschina proposta per l'Estremo Oriente.

La discussione, chiusa per l'ora tarda, continuerà in una prossima seduta.

Alla Mostra dell'ornamento femminile — Per dovere di cronista coscenzioso conviene registrare che il favore del pubblico per la simpatica iniziativa cresce di giorno in giorno.

Le eleganti sale accolgono sempre, ma specie alle ore del *thè* quanto di più eletto vanti Roma.

Fra le numerose visitatrici di questi ultimi giorni (chè naturalmente dato il tenore della Mostra sono più le visitatrici dei visitatori) abbiamo notate la contessa Brambilla, la march. Tonher, la cont. Ponzio-Vaglia, la cont. Venzi-Falzaneri, la bar. Samminiani, la sig. Ravà, la marc. Cappelletti, la sig. Rava e figlie, la cont. Someghi, la Principessa D'Avella, la march. Marignoli, la Principessa Odescalchi, la march. De Viti De Marco, la Principessa Antici Mattei, la sig. Silenzi-Angelini, Donna Maria Del Giudice, la march. Sacchetti Guglielmi, ecc.

— Si annuncia per la fine della settimana la pubblicazione del catalogo illustrato.

La Società nazionale di Patronato e Mutuo soccorso per giovani operaie, a beneficio delle quali sono devoluti gli incassi della Mostra, conduce ogni domenica mattina a gruppi le operaie socie ad ammirare la gentile Esposizione. Patronesse benemerite si prestano ad illustrare alle brave creature i tesori delle arti minori dovuti in gran parte alle delicate mani delle loro sorelle dei secoli passati.

Un'Esposizione internazionale di elettricità. — Dal 19 aprile al 31 ottobre 1908 avrà luogo a Marsiglia nel grande parco del Prado una Esposizione delle applicazioni della elettricità.

L'Esposizione venne iniziata per festeggiare e impianto di una vasta rete di distribuzione di lo nergia che comprende tutta la regione del sud-est della Francia.

I nostri produttori che volessero concorrere alla Mostra potranno attingere notizie più particolareggiate presso la Camera di Commercio ed Arti di Roma.

Tombola Nazionale di L. 120,000 — Ultimi giorni di vendita: premi per L. 50,000, 20,000, 10,000 e 40,000.

Prezzo della cartella Lira Una.

Estrazione in Roma immancabilmente il giorno 15 gennaio 1908, alle ore 4 pom.

Chi desidera acquistare le cartelle non perda tempo essendovene ancora pochissime in circolazione.

Prezzo della cartella Lira Una.

I funerali della signora Lopez. — Ieri alle ore 10 ha avuto luogo il trasporto funebre della signora Matteini-Lopez, vittima, come narrammo a suo tempo in cronaca, di una fuga di gas.

I funerali sono riusciti imponenti pel numero degli intervenuti e per le molte corone inviate.

Quando il mesto corteo, svoltando per via del Clementino, passò sotto le finestre di casa Matteini, si videro le figlie della povera morta — Rina e Olga — che dalle persiane socchiuse, salutavano per l'ultima volta la madre adorata.

All'ospedale di S. Giacomo il prof. Matteini migliora sensibilmente e si ha ragione di bene sperare di salvarlo.

Per le onoranze a G. G. Belli — Con Romolo Artioli pres. e Giggi Pizzirani vice-pres. e coll'assistenza dei segr. prof. Caroselli Ottaviano e Baes-Verfaille, mercoledì scorso si è riunito, nei locali dell'Associazione Archeologica, il Comitato esecutivo per le onoranze a G. G. Belli.

Venne approvato a maggioranza di voti un ordine del giorno, presentato dai sigg. Artioli, Durantini, prof. Caroselli e Baes-Verfaille, tendente a riconfermare il principio che all'azione da esplicarsi dal Comitato esecutivo pro-monumento al Belli, non si debba dare alcun carattere, politico e religioso.

Il Comitato lavora attivamente per riuscire al più presto possibile nella assuntasi impresa.

— I signori componenti il Comitato per le onoranze a G. Belli sono pregati di non voler mancare alla prossima riunione che sarà tenuta martedì venturo alle 20,30 nella sede della Associazione Archeol. romana, via Quattro Fontane 14.

Letture e conferenze — *L'Ara Pacis Augustae* è il titolo della lettura che oggi alle 11 terrà il prof. Francesco Sabatini in via della Palombella n. 4. Ingresso libero.

— Oggi il prof. Luigi Pasquali del R. Ginnasio Tasso illustrerà il Palatino.

— Oggi alle ore 10 1/2 il prof. Marcelliani illustrerà la sua « Restitutio Urbis » in via delle Grazie 16 B (presso il Foro Romano).

Alle ore 15, poi, il sig. Romolo Ducci dell'Archeologica Romana, illustrerà nella sala della « Restitutio Urbis » via delle Grazie 16 A (presso il Foro Romano) la ricostruzione del Foro Romano ed adiacenze, fatta dal prof. Marcelliani.

Lo stesso conferenziere, alle ore 17, proseguirà nella sala dell'Archeologica Romana, via Quattro Fontane 14, la lettura ed il commento dell'Apologeticum di Tertulliano.

Nozze. — Annunziamo con piacere che ieri l'altro nella cappella Borghese a S. Maria Maggiore mons. Pio Palombelli unì in matrimonio sua nipote, la gentile signorina Laura Montagnoli col sig. Paolo Bessières. Della sposa erano testimoni lo zio, sig. Eduardo Palombelli e il cav. Giulio Friedmann; per lo sposo il comm. Cesare Rancei e l'ing. Petti cav. Publio.

Dopo un *lunch* servito colla proverbiale esattezza da Valiani, cui assistevano numerosi invitati, i quali offrirono splendidi doni alla sposa, la felice coppia è volata sul golfo di Napoli accompagnata dai più lieti auguri.

Scalpellini scioperanti. — Ieri mattina circa 100 scalpellini scioperanti si riunirono alla loro sede in via Urbana 78. Non fu iniziata alcuna discussione in attesa dell'esito delle pratiche che sta espletando la Commissione, la quale fu presentata alle 12.30 al Sindaco di Roma dal consigliere comunale Cardarelli.

La Commissione espose al Sindaco lo stato della questione interessandolo a sollecitare anche la soluzione della vertenza relativa al ponte Vittorio Emanuele.

Il Sindaco si riservò di esaminare la cosa ed intanto raccomandò agli scalpellini di mantenersi calmi.

Provate il vero Liquore Alberti Strega.

La vista debole e difettosa — Il comm Ignazio Neuschüller, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Babuino 98, piano primo, Roma.

Maglierie igieniche Herion, Venezia

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. 16	Sem. L. 9	Trim. L. 5
Unione	» 35	» 20	» 10

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-27 - Ammin. 12-34

Malore. — Tacchetti Vincenzo, ieri, in via Appia Nuova, colto da improvviso malore, cadeva, producendosi frattura del cranio per la quale i medici si riservarono il giudizio.

Caduto da una scala. — In via Appia Nuova, Resti Domenico mentre saliva una scala a pinoli, precipitava, producendosi una frattura al radio, che i sanitari di S. Antonio giudicarono guaribile in 40 giorni.

Sete... d'inchiostro. — Alle 18 di ieri sera nel corpo di guardia della Questura Centrale, l'agente di P. S. Gaetano Coniglio era intento a notare le generalità dei mendicanti che dovevano essere mandati nei pubblici dormitori. Nello stesso tempo, altri due agenti avevano tolto dalla camera di sicurezza il detenuto Alfredo Badulati, di anni 20, cocchiere, che ammanettato doveva essere tradotto nel carrettone.

Il Badulati nel passare presso al tavolino dell'agente Coniglio e veduto che questo era intento a parlare con una giovine mendicante ha afferrato il grosso calamaio ed appressatoselo alla bocca ha bevuto una buona quantità d'inchiostro.

Il Coniglio alzandosi e rovesciando il tavolino ho tolto il calamaio dalle mani del detenuto imbrattandosi tutto d'inchiostro ed il Badulati è stato condotto all'ospedale, da dove dopo le cure del caso è stato portato a Regina Coeli.

Investimento. — Alle 21,40, l'automobile N. 4-69, appartenente ad un signore, non romano, di cui non si fa dato il nome, condotto dallo chauffeur Giuseppe Titta, investì in via S. Chiara un furgonino postale condotto da Di Francesco, di anni 36. Questi riportò contusioni, per le quali fu trattenuto in osservazione all'ospedale.

Un funzionario di P. S. fece fermare l'automobile e condusse lo chauffeur al Commissariato di S. Eustachio.

Accoltellato a tradimento — Al vicolo Castro Pretorio verso le 17 di ieri, Greggio Guglielmo, cavallerizzo del barone tenente Gautier ufficiale d'ordine del comandante il Corpo d'Armata, veniva aggredito da certo Palizzani Alfredo, che armato di coltello lo feriva proditoriamente al petto.

La ragione di una tale aggressione si deve ricercare in un precedente di antichi rancori tra loro due.

Il ferito venne visitato dai medici del Policlinico che hanno constatato la gravità della ferita, e perciò si son riservati il giudizio.

Tentati suicidi — Nelle ore pomeridiane di ieri veniva trasportata al Policlinico la sartina Pili Rinarda di anni 18, che per dispiaceri amorosi tentò di uccidersi rinchiudendosi nella sua camera dopo di avere acceso un bracere di carbone.

I medici, che constatarono l'intossicazione per acido carbonico, riservarono il giudizio.

— In piazza della Chiesa Nuova, ieri alle 23, Silia Fracassini di anni 18, *chauffeur*, tentò suicidarsi con una soluzione di sublimato. Fu portato a S. Spirito.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova 9	gennaio	1219	521	1200
Venezia	»	347	144	400
Savona	»	338	207	300
Livorno	»	284	143	200
Spezia	»	—	—	—
Ancona	»	—	—	—

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — La seconda rappresentazione popolare dei *Maestri cantori* ha iersera affollate la platea e le gallerie. In queste ultime specialmente neppure un posto vuoto.

L'opera ebbe il consueto successo e il finale del secondo atto fu bissato fra clamorosi applausi.

De Luca nelle vesti di *Beckmesser* fu esilarantissimo.

Ottimi come sempre il Pessina e il Carpi, simpaticissimo *Valtker*. Benissimo la Villani, la graziosa figlia di *Pouer*.

Questa sera prima della *Manon* di Massenet, che già altre volte ebbe tanto schietto successo fra noi. C'è quindi da prevedere una serata assai interessante e una nuova festa dell'arte.

Protagonista sarà Livia Berlendi, la squisita cantante che — già nota tra noi — ha destato tanto entusiasmo nella *Tosca* di questa fortunata stagione affermandosi anche attrice veramente completa.

Gli altri interpreti saranno il baritono De Luca, il tenore Carpi, il basso De Grazia e il basso Eral.

L'orchestra naturalmente sarà diretta da Leopoldo Mugnone.

Valle. — Continua il successo della commedia *'Na mugliera zetella*, che Don Eduardo Scarpetta deve essere molto contento di aver messo in scena perchè è delle migliori del suo gaio repertorio: e oggi si ripete in entrambe le rappresentazioni.

Nazionale. — Per improvvisa indisposizione del tenore Polisseni, ieri sera invece di *Lisa la kellerina* si diede *Il piccolo caporale* che ebbe ottimo successo e procurò molti applausi a tutti gli artisti della compagnia Maresca.

Oggi due rappresentazioni: *Il piccolo caporale* e *Lisa la kellerina*.

Quirino. — Teatro affollatissimo e fragorosi applausi ieri sera alla *Geisha* che si ripete nella diurna di oggi.

Questa sera *La cicala e la formica*.

Domani poi una rappresentazione di *Falinitza*.

Adriano — Continuano col massimo favore del pubblico le rappresentazioni del Circo Guillaume: oggi due spettacoli: alle quattro e alle nove: con ingresso gratuito ai bambini sotto i 7 anni: per l'ultima volta verranno presentati gli elefanti, gli orsi e le scimmie ammaestrati.

Manzoni — Molta folla e molti applausi anche ieri sera a tutti i bravi artisti della Compagnia Muuri.

Oggi due rappresentazioni con *Il falconiere di Pietra Ardena.*

Metastasio — Continuano le fortunate rappresentazioni della Compagnia Campioni.

Oggi due ultime repliche di *Lady Strafford.*

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. Manon, ore 20,30.
Valle. Na mugliera zetella, ore 17 e 21.
Argentina. La nave, ore 20,30.
Nazionale. Il piccolo caporale ore 17 — Lisa la kellerina ore 21.
Quirino. Geisha ore 17,30 — La cicala e la formica 21.
Adriano. Circo equestre Guillaume ore 16 e 21.
Manzoni. Il falconiere di Pietra Ardena ore 17,30 e 21.
Metastasio. Lady Straffor, 17,30 e 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21,30.

Società Romana Tramways-Omnibus

Anonima con Sede in Roma

Piazza Grazioli 5 (Palazzo Doria)

Capit. Sociale L. 7.000.000 intieramente versato

A partire dal 1° gennaio 1908 sono rimborsabili presso tutte le Sedi e Succursali della Spettabile Banca Commerciale Italiana le due serie delle obbligazioni 4 0/0 emissione 1902 al valore nominale di L. 250 per obbligazione estratte il 1° ottobre 1907 e portanti i N. 30 (TRENTA) che comprende i titoli unitari dal N. 2901 al N. 3000. N. 77 (SETTANTASETTE) che comprende i titoli unitari dal N. 7601 al N. 7700 come da inserzione fatta nella Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre 1907.

Inoltre presso le Sedi e Succursali della Spettabile Banca Commerciale Italiana sarà pagabile in L. 5 la Cedola N. 12 delle obbligazioni 4 0/0 emissione 1902.

LA DIREZIONE

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Capitale Sociale L. 17,000,000 versato

—(Sede in Roma, Via Poli N. 14)—

A partire dal 1o gennaio 1908 sono pagabili nella sede sociale e presso tutti gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano la Cedola N. 17 delle nostre obbligazioni 4 1/2 0/0; emissione 1899, in L. 11,25 e la Cedola N. 9 delle obbligazioni 4 0/0, emissione 1903, in L. 10.

Roma, 12 dicembre 1907.

Il Gerente
C. Pouchain.

Romanzi per l'anno 1908.

ATTORNO AD UNA TIARA
di **Emilio Gébhart**, dell'Accademia di Francia.

LA CASINA ROSSA
del prof. **Dadone.** — Originale italiano.

UN DRAMMA A CALCUTTA
di **Alfred de Bébart** - prima versione dal francese.

FRA TRIBOLI E SPINE
Paul de Garros - prima versione dal francese

FARINA DEL DIAVOLO
E. De Vecchi - prima versione dall'inglese.

IL CONTE GUISLAINE
Victor Cherbuliez - dell'Accad. di Francia

Anche in questa parte del giornale, dedicata specialmente alle gentili lettrici, abbiamo portata una maggior sollecitudine, procurandoci il diritto di esclusività per l'Italia dei seguenti romanzi:

Avvertenza.

Di questi lavori abbiamo acquistata per alcuni la esclusività assoluta per giornale e in volume, e per altri il diritto di precedenza per la pubblicazione in tutto il Regno sotto qualunque forma.

E' quindi interdetta a qualunque Editore, alle condizioni accennate, la pubblicazione a tenore della legge sulla proprietà letteraria.

Nei circoli politici.

Sebbene vari giornali delle Provincie abbiano sciolte le redini alla fantasia nel commentare i fatti di Lugh, quasichè le orde degli Arussi ci avessero scacciati dal Benadir, nei circoli politici di Roma si considera il doloroso incidente con molta calma e senza esagerazioni, quasi un mònito sulla necessità di sollecitare una sistemazione della colonia.

— Nei circoli diplomatici ha prodotto più impressione la notizia della ribellione avvenuta nella capitale del Marocco colla proclamazione del nuovo Sultano, condita da un po' di guerra santa; ma sembra che nelle sfere ufficiali di Parigi (vedi in 1ª pag.) non si dia al nuovo incidente una eccessiva importanza.

Ultime Notizie

Per gli impiegati.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto sugli impiegati ha cominciato l'esame dei riassunti dei diversi memoriali, senza prendere però alcuna deliberazione, volendo prima esaurire l'esame stesso.

La Commissione stabilirà in seguito vari gruppi di memoriali a seconda della loro importanza.

Ha infine presentato due nuovi quesiti al Governo: con uno chiede alcune spiegazioni sulla determinazione di organico relativa ai disegnatori degli uffici tecnici e catasto.

L'altro quesito concerne gli ispettori superiori demaniali e delle tasse, pei quali non si modifica nè carriera nè assegni, in difformità di quanto si propone per le altre categorie.

Ci pare che per queste categorie di impiegati sia stato presentato un progetto speciale dal Ministro delle Finanze. (*N. d. D.*)

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Selico (Vicenza e di Duemiglia (Cremona) e ne sono stati nominati, rispettivamente, regi Commissari, l'avv. Carlo Coze consigliere e il dott. Prospero Sassone segretario di Prefettura.

Ministero Guerra.

Commissione d'inchiesta sull'esercito.

(S) **Torino**, 11. La prima Sottocommissione d'inchiesta sull'esercito ha interrogato oggi a Torino il generale Vautero, comandante la brigata Savona, il colonnello Amaretti, comand il 2° alpini, il tenente Colombini, il capitano Garrino, del 3° alpini ed il capitano Pistelli del 91° fanteria.

Ministero Pubblica Istruzione.

Istit. naz. di educazione fisica.

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina in udienza particolare una rappresentanza del Comitato Centrale, dell'Istituto di educazione fisica, composta del Pres. on. Luigi Lucchini, del vice-presidente comm. Guido Gora, dell'on. Luigi Credaro e del segr. gen. cav. Giorgio Luzzatto.

S. M. si interessò vivamente ai lavori dell'Istituto, posto sotto il Suo alto patronato, e più particolarmente sul programma, di cui Gli venne offerta copia, sulla solenne prima riunione annuale, la quale avrà luogo nel prossimo Aprile in Roma e si occuperà di tre parti distinte:

Discussione dei maggiori problemi in materia;

Concorso metodico di ginnastica educativa, ossia programmi posti in azione da squadre di alunni o di militari;

Gara generale dei principali *sports.*

S. M. promise di intervenire a tale importantissima riunione, che segnerà un passo decisivo, sia per l'incremento della ginnastica educativa, sia per la sua diffusione nella gioventù e nel popolo.

E senza dubbio una istituzione che merita tutte le simpatie e il massimo incoraggiamento.

Sussidi per l'istruzione primaria.

La Commissione incaricata dell'esame delle domande per sussidi in favore dell'istruzione primaria ha emesso parere favorevole perchè siano accordati sussidi per la somma complessiva di lire 144,909 a n. 20 Comuni.

Ministero Marina.

Con *motu proprio* del 5 gennaio S. M. il Re ha conferito il Gran Cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro all'on. Mirabello, ministro della marina.

Sua Maestà il Re ha concessa la Medaglia Mauriziana per merito militare di dieci lustri ai viceammiragli Carlo Mirabello e Giuseppe Annovazzi.

Movimento del r. naviglio: La r. nave « Garigliano » è partita da Spezia l'11.

La squadra inglese.

(S) **Augusta**, 11. Le navi inglesi qui ancorate sono partite per la Grecia.

Borse e Mercati

Roma, 11 gennaio 1908.

Abbiamo colto nel segno ieri quando abbiamo affermato che l'andamento del mercato era artificioso. Oggi, infatti, senza che si siano verificati fatti nuovi, ma solo in virtù di poche ricompere, il mercato ha ripreso in modo brillante.

Fermi i bancari e fermissimi, dopo una momentanea reazione, anche il Carburo, il quale dà il tono specialmente ai valori di speculazione.

La situazione monetaria all'estero continua a migliorare col tasso dello sconto sul mercato libero al 4 1/2 a Londra e al 4 5/8 0/0 a Berlino.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 102.10 a 102.15.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 102 22 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 101.20 a 101.12 1/2.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 342.

Banca d'Italia 1251 a 1258 - Banca Commerciale 766 - Credito 560 - Banco Roma 111 - Navigazione 440 - Omnibus 278 - Gas 1140 a 1145 - Ansaldo 262 a 261 a 264 a 263 - Metallurgica 123 - Piombino 224 a 226 a 227 - Antimonio 158 - Fides 10 - Beni Stabili 268 contante - Carburo 1055 a 1068 a 1053 a 1065 a 1064 a 1065 a 1060 a 1071 - Valnerina 210 - Kerka 460 a 463 a 456 a 469 - Azoto 185 a 190 - Soda 81a 85 - Cines 543 a 550 - Lignite 105 - Fondi Rustici 156 1/2.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.17 — Berlino 122.82 1/2.

Cambio dazio doganale 13 Gennaio L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (11) di L. 99.98.

Dal 13 a tutto il 19 gennaio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 11 Gennaio 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	101 12	102 02	101 97 1/2	102 22
id. id. fine	102 22	102 17	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 02	100 85	100 65	100 95
A. B. d'Italia	1257 —	1257 —	1250 —	1269 —
Commerc.	767 —	767 —	764 —	— —
Cred. Ital.	556 —	558 —	554 —	— —
BancoRoma	111 —	111 50	112 —	111 —
Ferr. Medit.	398 —	395 —	— —	395 —
» Merid.	673 —	673 —	672 —	674 —
Ac. di Terni	1569 —	1598 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	441 —	441 —	— —	— —
Raffinerie	359 —	356 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	341 —	— —	— —
Meridionali	— —	343 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	508 50	— —	— —
» » 4	— —	502 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 97	99 98	99 92 1/2	100 —
Berlino id.	122 80	122 80	122 82 1/2	122 85
Londra id.	25 17	25 19	25 16	25 17

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.04 09	100.17 09	101.93 82
3 1/2 % netto	100.86 —	99.11 —	100.76 98
3 % lordo	69.50 —	68.30 —	68.83 44

BORSE ESTERE

Parigi, 11	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	96 15
» 3 % perp.	95 52	95 60	95 60
ITALIANA 5 %	101 90	101 90	101 90
turca	95 10	95 85	95 87
spagnuola	93 40	93 57	93 55
russa nuova	— —	94 87	94 90
portoghese	63 60	63 35	63 38
ungherese	— —	93 57	92 70
Egiziano 6 %	— —	102 50	102 25
Banca di Parigi	1435 —	1435 —	1445 —
Banca Ottomana	— —	694 —	694 —
Credito Fondiario	— —	675 —	675 —
Azioni Suez	— —	4555 —	4560 —
Lotti Turchi	— —	171 25	170 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	670 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/32	100 1/32
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18
su Madrid	18 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11	10	11
C. austr.	638 75	641 50
R. aust. oro	114 95	115 05
Id. carta	96 75	96 90
Ungh. 4.	93 55	93 70
» 3 1/2 %	82 85	83 05
N.ni oro	19 15	19 15
Lire ital.	95 95	95 95
C. Londra	24 11 5	24 11 7

Londra, 11 gennaio	11 apertura	11 chiusura
Consol.	88 3/4	88 3/4
Italiana	101 —	101 —
Turca	94 1/2	94 1/2
Russo 3%	— —	67 —
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	81 —	81 —
Egiziano	101 —	101 —
Argento	25 1/8	25 1/16

Vers. dalla Banca lire st. d'Ingh. 60.000 Rit. 698.000

Berlino, 11	10	11
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	134 90	134 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	69 10	69 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 15	214 35
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	7 1/2 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 11 — ore 15.30

Rend. 5 %	102.20	Raffinerie	339.—	Elba	495.—
Id. 3 1/2 %	101.—	Zucc. Ind.	262.—	Savona	360.—
B. d'Italia	1259.—	Eridania	952.—	Carburo	1065.—
Commerc.	768.—	Zucc. Naz.	101.—	Molini A.I.	152.—
Cred. Ital.	556.—	Id. Rom.	72.—	Semolerie	183.—
Bancaria	120.—	Lebaudy	185.—	Kerka	465.—
B. Roma	111.	Terni	1600.—	Imprese	90.—
Meridion.	673.—	Metallurg	128.—	Armstrong	268.—
Mediterr.	398.—	Ferriere	203.—	Rapid	10.—
Navigazio.	444.—	Officine	515.—	Itala	70.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

LE TRE PROVE.

RACCONTO IRLANDESE

— La mia anima è vostra, disse Jack, ma miglior mezzo di mettermi in guardia contro ciò è di toccare ora le vostre labbra, e le dette un bacio sonoro.

Jack corse subito a palpare il danaro, ed arrivato alla roccia trovò infatti un vero nido di belle e buone monete d'oro.

La prima cosa che fece dopo di essersene riempite le tasche fu di guardare la capanna di sua madre e si disse:

— Bisogna che vada a dare uno sguardo alla mia povera madre, le lascierò un pugno di monete poi andrò subito pei fatti miei.

Aveva aperta la porta e stava per entrare, quando uscì il suo piccolo cane Trig scodinzolando carezzevolmente intorno a lui. Ed anche sua madre uscì per vedere chi fosse, ed in quel momento il cane con un salto arrivò fino alle labbra di Jack e le leccò; subito Jack dimenticò la bella giovane, così completamente come se mai non l'avesse conosciuta; non dimenticò però il danaro!

Quando sua madre lo riconobbe corse a lui e prendendolo pel collo le strinse contro il suo cuore finchè ebbe forza. Jack rimessosi un poco cercò di narrare le sue avventure; ma non si ricordava più di niente tranne del danaro nella roccia. Disse dunque alla madre la sua buona fortuna, ma non già dov'era nascosto il tesoro essendo stato spesso ammonito da lei di non confidar mai i segreti ad una donna quando poteva farne di meno.

Tutti sanno quale cambiamento produce il danaro e Jack non fece eccezione alle regole In capo di qualche anno si era fabbricato un bel castello con trecentosessantaquattro finestre, e ne avrebbe aggiunta un'altra per averne una per giorno, se non fossero diventate tante per quante ne aveva il palazzo di S. M e che gli avrebbero perciò mandato il lord dalla verga nera par tagliargli la testa, attesochè costituiva un alto tradimento per un suddito avere alla sua casa tante finestre quante il re.

Oltre a ciò comprò ogni specie di carrozze ma non divenne superbo come tanti altri pervenuti, ed ebbe sempre gran cura della madre. Fece inoltre venire da Dublino maestri e sapienti di ogni specie, e siccome aveva buone disposizioni presto superò i suoi maestri.

Così visse per parecchi anni. Tutti si domandavano come avesse fatto una tale fortuna, ma siccome era buono e caritatevole con tutti i bisognosi, così tutti erano d'accordo nel dichiarare che quella fortuna non poteva essere in mani migliori. Finalmente pensò ad ammogliarsi ed il solo partito che gli potesse convenire era miss Bandbox, figlia di un signore del vicinato. In quanto a bellezza non c'era niente da dire, ma la dicevano orgogliosa ed avida di denaro, mentre ne aveva già tanto. Comunque Jack non sapeva niente di questi difetti, perchè essa sorrideva, faceva minuetti, faceva l'amabile la mosca fina tutte le volte che egli si recava in casa di suo padre.

Così Jack giudicò conveniente di dichiararsi; ne disse qualche parola a lei che fingendo di arrossire, si coprì il collo col ventaglio e non rispose.

Ma Jack non era uomo da perdersi di coraggio per così poco, perchè sapeva che con le donne bisogna essere audaci, e che chi tace acconsente. La miss finì dunque per accettare. Jack allora fece la domanda al padre, che amava il denaro come sua figlia, e che non domandava di meglio che darla ad un genero così fornito d'oro.

Quando stavano per stipolare il contratto ecco che il vecchio Bandbox disse a Jack:

— Signor Magennis, bisogna fare due cose prima di sposare la mia Gripsy; mandare a vivere lontano da voi vostra madre e demolire la capanna dove abitavate con lei; mia figlia dice che le ricorderebbe la vostra bassa nascita e la vostra povertà, e siccome lei ha il cuore nobile e i nervi delicati dichiara che non potrebbe sopportare ciò.

— Servo vostro a tutti e due, disse Jack, se essa non mi sposa che a queste condizioni, fatele i miei complimenti e statevi bene!

Questa risposta fece subito modificare le idee della sposa e del padre, e prima che finisse la settimana il matrimonio era stabilito e tutto era pronto per celebrarlo. Finalmente giunse il giorno sospirato, domestici in ricche livree con guanti bianchi e nastri al cappello, andavano e venivano e tutti gl'invitati erano nel castello di Jack, ed erano tutti a tavola per una sontuosa colazione. Quando questa finì il prete si alzò e si accinse a compiere la funzione. Gli sposi si alzarono e andarono all'altro capo della sala seguiti dai parenti gli altri invitati si schierarono a destra ed a sinistra. Il prete cavò il suo libro e stava per procedere al «conjungo» quando l'antica conoscenza di Jack, il cane della pipa, entrò gravemente.

Il sacerdote non aveva detto tre parole di latino che il cane lo tirò per la manica.

Il prete naturalmente si voltò per vedere chi si permetteva quella libertà, ed il cane gli disse:

— Badate a ciò che fate, e si sedette sulle zampe di dietro a fianco del prete; e mettendo in bocca un sigaro invece della pipa, cominciò comodamente a fumare.

Tutta la società poco mancò non cadesse a faccia in terra.

Continua.

Negozi in Roma

Principale:
Via Nazionale N.i 102A-108-108A

Altri negozi:
Via Marco Minghetti (Gall. Sciarra)
Via Cavour N.i 84-86
Via Lucrezio Caro N.i 43-47-49
Via Ennio Quirino Visconti N. 69

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA "SINGER" PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. **2.50** SETTIMANALI — CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili. — **Negozi in tutte le principali Città d'Italia.**

Negozi in Provincia
VELLETRI:
Corso Vittorio Emanuele N. 306
VITERBO:
Corso Vittorio Emanuele N. 9

I migliori **ESTRATTI PER LIQUORI**
sono quelli del PREMIATO
LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO — Via Felice Casati, 14 — MILANO
La sola Casa Italiana che ha delle succursali, con larghi depositi in Europa ed America

Succ. NEW YORK 761, Columbus Ave. — *Sede MILANO Via Fel. Casati, 14* — *Succ. MENDRISIO (Svizzera)*

La sola Fabbrica del genere ch'ebbe recentemente 2 Medaglie alla Grande Esposizione di Milano. I liquori fatti cogli Estratti OROSI hanno il gusto ed il *bouquet* delle vere Marche.

FATELI ORA: FATELI SUBITO:

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1** venduto per *reclame* in Italia per L. 4,75, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,25. Contiene 10 Flaconi per fare 10 litri di ottimo: Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettine - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros, con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule uso argento e 2 filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 188 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi Gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi** - MILANO, Via Felice Casati, 14 - che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — *Guardarsi dalle numerose contraffazioni o da sedicenti Aromaterie e venditori di Estratti che pullulano in Italia.*

Ascensori Falconi - Rapprentante ing. Carlo Moleschott.
Brevetti per l'Italia e per l'Estero

CATRAMINA BERTELLI
Per le doti incomparabili d'essere
ANTICATARRALI
ESPETTORANTI e CALMANTI
le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
sono proclamate rimedio insuperabile contro TOSSI e CATARRI
anche perchè sciogliendo in bocca una sola di tali pillole si fa una potente
inalazione antisettica
la quale è ritenuta da illustri Medici un impareggiabile preventivo contro le malattie dell'apparato respiratorio e le infezioni epidemiche come INFLUENZA ecc.
CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

Concorso per concessione
DEFINITIVA
in enfiteusi perpetua degli immobili aree, case ed acqua poste in Roma in via e piazza del Mascherino di proprietà dell'Opera Pia Arati. L'asta si terrà presso il sottoscritto alle ore 10 del 15 gennaio p. v. e l'aggiudicazione sarà definitiva al maggior offerente.
Costantino Bobbio, Notaio

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

TAPPETI-TAPPETI
acquistate in tempo
Via MURATTE N. 23

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale
FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

DEPILAZIONE
Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE in regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).

Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* Sviluppo *e la* Fermezza *delle* Forme del Petto *nella donna.* — Scatola con Istruzione L. 6.25 franco, contro assegno: L. 6.70.
J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in *MILANO*: Farmacia Dr Zambeletti, Piazza S. Carlo; *ROMA*: Fcia Bonacelli, Co Vitt. Emanuele, 183; *NAPOLI*: Farm. Inglese di Kernot Str. S. Carlo; *BUENOS-AIRES*: A. Neyra, C. Cuyo

Istituto Privato Medico-Chirurgico
Via Principe Umberto 7 - rez-de-chaussée - Tel. 44-93
(Stazione Trams dei Castelli)
Medici-chirurgi specialisti per:
Malattie chirurgiche e delle donne - Ore 10-11
» naso, gola, orecchio — » 11-12
» mediche, segrete e della pelle » 14-16
Le consultazioni gratuite si danno: domenica - martedì - giovedì dalle 8 alle 9.

ONORIFICENZE:
Membro dell'Accademia inventori, Parigi 1893.
Esposizione Internaz., di Medicina ed Igiene, Roma 1894.
Concorso Industriale Ministero Agricoltura Industria e Commercio, 1897.
Esposizione di Rochefort 1898.
Esposizione generale Torino 1898.
Esposizione Campionaria, Roma 1899.
Esposizione Internazionale del Progresso, Parigi 1899.
Esposizione Nizza 1899.
Concorso internaz., Bruxelles 1899.
2.a Esposizione campionaria, Roma. Croce Bianca 1899
Esposizione Internaz: Bordeaux 1900.
Esposizione Internazionale del Progresso, Bruxelles, 1900
Esposizione Universale, Parigi 1900
Esposizione d'Igiene, Napoli 1900;
3.a Esposizione campionaria, Roma.
Esposizione Internazionale Lyon.
Esposizione Regionale Operaia 1902
5.a Esposizione Campionaria, Roma.
Esposizione Lavoro 1907 (Gran coppa d'onore)

F.sco PARENTI
Telefono intercomunale 10-14
Fabbrica di Letti e Mobili in ferro
Stabilimento proprio: Via Ancona N.o 81
Magazzini di vendita: Via Goito — Via Gaeta
ESPOSIZIONE PERMANENTE
Deposito di Mobili d'ogni genere - Tappezzerie, Lane, Crini, Stoffe

Inventore della **RETE MOLLEGGIANTE** Nuovo Sistema con Brevetto e numerosi certificati d'encomio degli acquirenti. **I lavori sono eseguiti con saldature ossidriche**

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,10** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 22.10.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,40** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **21,50** — *c)* alle **9,15** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,15.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3a. Il treno *c)* ha la 3a da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	18.80 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		16.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	16.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.20			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.20	19.5			
Fiumicino	5.48*	8.15	6.20*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.50	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.80	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.55	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.35	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	6.22*		16.20	21.45		21.45*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N, 372-373 dirimpetto ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano — Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 12.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	[illegible]	6.56	10.18	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.36	16.20	18.23 fest.	—	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.46	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 13.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.48 / 13.48 / 19.48	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.18 / 18.18 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 15.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.80f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 25, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 13.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 12 1/2
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 18 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I. fuori porta del Popolo dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 13.
Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Pour dames et demoiselle
Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 6.*

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

AVVISI ECONOMICI

Ia CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.
Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi (Vere Alpi Laziali)
Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 799

Ottima occasione collocamento giovane buona famiglia Grande azienda agricola, vicinissima Roma, cerca [socio] capitalista. Scrivere Savelli N. 300, fermo posta, Roma. 878

Cercasi grande appartamento o villino mobiliato inviare proposte Miraglia, Corso d'Italia N. 6, Esclusi mediatori. 883

D'AFFITTARSI

Vasti locali uso studii o scuole affittansi Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 886

Villino di 18 ambienti compreso soffitte e sotterranei, giardino affittasi. Via Giusti N. 9. Rivolgersi via Merulana N. 88. 827

IIIa CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Marziani De Angelis, distinta artista non nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 60

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 24; int. 3. 862

Camera mobiliata anche con due letti esposta a mezzogiorno, presso coniugi soli, ai Prati di Castello: Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del POPOLO ROMANO. 889

Camera grande con salotto esposti a mezzogiorno, ed altra camera presso distinta famiglia. Corso 387 rivolgersi al portiere. 833

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nove Ritirata lettera datata mercoledì. Bimbo discretamente Grazie. Dirigi pure mio nome fermo posta chiaramente scritto. Telefona Direttrice lunedì ore 10. Raccomando grande riguardo. Non temere, saprò trattenere ogni mia giustificata impazienza. Ringrazia eccellente amica cui renderei volentieri ricambio! Pensami sempre, mio cuore è con te, costantemente. ARIA COMPRESSA.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bauer Wien